UDINE - Venerdì 10 Luglio 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 520 - Ufficio Propaganda 534 - Ufficio Pubblicità 559.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 163 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52, semestrale Lire 27, trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-538.

Il costante pensiero del Governo fascista per l'agricoltura

Il Consiglio dei Ministri approva il Testo Unico sulle finanze locali

che realizza un alleggerimento di seicento milioni sul carico delle sovrimposte

ROMA, 9.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri.

Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati poi approvati i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge col quale si apportano alcuni ritocchi alla composizione della Giunta provinciale amministrativa, allo scopo di assicurare una più larga e diretta rappresentanza degli interessi e dei bisogni locali.

Secondo il nuovo schema, la Giunta provinciale amministrativa, in sede amministrativa, si comporrà del Prefetto o di chi ne fa le veci, in qualità di presidente, dell'ispettore provinciale di un consigliere di Prefettura, dell'intendente di finanza e di tre membri elettivi, di cui uno designato dal Segretario del Partito e gli altri due dal Rettorato provinciale.

In sede giurisdizionale, si comporrà del Prefetto o di chi ne fa le veci, in qualità di presidente, di due consiglieri di prefettura, di due membri elettivi, di cui uno designato dal Segretario del Partito e l'altro dal Rettorato provinciale.

Il funzionamento della Pretura di Pontebba

In seguito, il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio che li ha approvati vari provvedimenti, fra cui:

Uno schema di decreto che approva le tabelle organiche del R. Corpo di Truppe coloniali della Tripolitania. Riconquistata e pacificata tutta la Tripolitania si è raggiunta tale stabilità di situazione che può essere presa in esame l'opportunità di determinare la struttura definitiva del R. Corpo di quella Colonia, mediante l'emanazione di nuove tabelle organiche che sostituiscano quelle provvisorie del 1927.

Successivamente, il Guardasigilli ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento concernente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria territoriale del Regno e relative norme di attuazione, nonchè il rinvio della data di inizio del funzionamento della Pretura di PONTEBBA.

La riforma delle finanze locali

Indi il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Finanze ha approvato il Testo Unico sulle finanze locali. Tale testo unico, da emanarsi in virtù della delega data al Governo del Re con legge 3 luglio 1930 (VIII) N. 1004, è opera di lungo studio in cui il Governo si è giovato della collaborazione di tutte le fonti più competenti per raggiungere la mèta che l'augusta parola del Sovrano additava nel discorso della Corona come uno dei compiti maggiori della 28.a Legislatura.

La riforma che (salvo che per l'addizionale governativa sulle bevande vinose ed alcooliche la quale viene soppressa dal 15 corrente) andrà in vigore col 1.o gennaio 1932, ha avuto di mira la semplificazione dei servizi ed un migliore assetto del carico tributario che, traendo per gli enti locali i suoi maggiori provventi dalla agricoltura era diventato per questa, date le contingenze economiche attuali, troppo gravoso. Fu però necessario variare notevolmente l'assetto tributario degli enti locali, alfine di potere sia ripartendo più equamente il carico tra le varie fonti di reddito, sia con l'intervento finanziario dello Stato, giungere ad una trasformazione della pressione tributaria che ridondasse a beneficio del contribuente specialmente agricolo.

Gli alleggerimenti alla pressione tributaria

I principali alleggerimenti che si apportano alla pressione tributaria degli Enti locali consistono:

Primo: Nell'abolizione dell'addizionale governativa sul vino che grava per circa un terzo sul carico complessivo della imposta di consumo nei comuni della prima classe, per giungere ad un carico di circa la metà per quelli della ultima classe. L'imposta di consumo costituirà quindi, d'ora innanzi, oltre la tassa di scambio, il solo tributo diretto sul vino, con le sue aliquote che vanno da lire 50 nei comuni maggiori a lire 23 nei più piccoli. L'abolizione della addizionale importa un sollievo di 390 milioni.

Secondo: Nella riduzione della imposta sul bestiame, la quale in non pochi comuni aveva esorbitato dalla sua figura accessoria ed era stata applicata con tariffe altissime per capo, fino ad oltre lire 50 per capo bovino, mantenendola rigorosamente nella aliquota dell'uno per cento del valore. Tale riforma, i cui benefici mirano a sollevare una delle produzioni agricole più depresse e più combattute dalla concorrenza estera, significa un alleggerimento di circa 80 milioni.

Terzo: Nel costringere infine in limiti insormontabili le sovrimposte provinciali e nel regolamentare con severe disposizioni l'applicazione di quelle comunali demandando al Ministero delle Finanze, sentita la commissione centrale, la concessione di sorpassare, per i comuni, i nuovi limiti delle sovrimposte comunali: si realizzerà così una sicura diminuzione nel carico delle sovrimposte.

E' quindi complessivamente una somma di più di 600 *milioni* di cui viene a beneficiare l'agricoltura, sia direttamente, sia indirettamente.

Valore locativo e sovrimposta

Per quello che riguarda le imposte personali attribuite ai Comuni, la riforma ripristina per i Comuni inferiori ai 25 mila abitanti la facoltà di applicare la imposta di famiglia considerando che essa, nei piccoli centri, è maggiormente redditizia del valore locativo, che costituisce invece, per i centri maggiori la base più adatta per un equo assetto di una imposta di tal genere. Viene anche disciplinata la imposta sul valore locativo, retta finora da regolamenti comunali assai diversi fra di loro con norme uniformi, rendendone l'aliquota progressiva dal 5 per cento al 9 per cento per tenere conto del differente onere proporzionale che rappresenta la spesa per l'appoggio nei bilanci delle varie classi sociali e l'arduo e dibattuto argomento delle sovrimposte viene profondamente innovato.

Opera proficua di legislazione amministrativa compie il Testo Unico in materia di norma per l'accertamento dei tributi e del relativo contenzioso, che è attualmente regolata da disposizioni di carattere molto sommario, contenute nel regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale e nelle disposizioni che concernono l'applicazione dei singoli tributi. Ne deriva una varietà di metodi, di criteri e di epoche di accertamento e una molteplice disciplina del contenzioso che costringe il contribuente, per ogni singola imposizione, ad una faticosa indagine dei termini e delle modalità delle denuncie per i cespiti tassabili e per la presentazione degli eventuali ricorsi.

L'accertamento dei tributi

Ad evitare tali inconvenienti sono intese le norme predisposte dalla commissione, il cui concetto basilare è l'unificazione della procedura di accertamento con precisa determinazione dei metodi e dei termini, nei quali deve essere esercitato nei Comuni del Regno il diritto di imporre tributi e compiuto dai contribuenti il dovere della denuncia dei cespiti imponibili.

Analoga disciplina è data alla facoltà di impugnare gli accertamenti assicurando inoltre nel reciproco interesse del contribuente e dell'Ente, la definizione delle controversie.

Per uniformare infine i gradi di giurisdizione in materia di tributi locali, a quelli generalmente consentiti, nelle altre materie, viene stabilito che oltre il giudizio di merito in primo e secondo grado, sia consentito anche un riesame delle questioni proponibili per motivi di legittimità. Il carico derivante dalla riforma al bilancio dello Stato viene previsto in poco più di 600 milioni annui.

Entrando però in vigore col 15 corrente, l'abolizione della addizionale alle imposte di consumo sulle bevande vinose ed alcooliche, ed occorrendo fino all'attuazione della riforma, cioè fino a tutto il 1931 integrare i bilanci dei Comuni ex chiusi, delle perdite derivanti dalla soppressione delle barriere, viene in pari tempo e colla stessa decorrenza aumentata l'aliquota della tassa scambi da 1,50 a 2,50.

Le anticipazioni sui prodotti agrari

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, il Consiglio ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento con cui, allo scopo di meglio adeguarlo alle particolari necessità finanziarie e tecniche rivelatesi all'atto pratico, si provvede ad una modificazione del reparto delle spese del piano finanziario stabilito già dalla legge Mussolini sulla bonifica integrale del 24 dicembre 1928, avviando, da un lato, senza attuale aggravio delle finanze, ad un indirizzo meno rapido ma più razionale, l'attività bonificatrice e, d'altra parte, provvedendo con provvedimento straordinario alla eccezionale gravosità di alcune opere.

Uno schema di provvedimento con cui, aderendo a vivi voti formulati dagli agricoltori e da Istituti di Credito, si cerca di agevolare con opportune cautele la concessione di anticipazioni sui prodotti agrari.

Il Consiglio dei Ministri la cui seduta ha avuto termine alle 12.45 tornerà a riunirsi domani, dieci corrente, alle ore 10 a palazzo Viminale.

S. E. Teruzzi assiste a Torino

alle esercitazioni aeree di attacco e difesa

TORINO, 9

Questa notte alla una hanno avuto inizio le esercitazioni di attacco e di difesa aerea della città. Secondo le disposizioni emanate da S. E. il Prefetto la città era completamente al buio e soltanto dei riflettori scrutavano il cielo in tutti i sensi. La circolazione delle persone e dei veicoli nelle strade è cessata quasi istantaneamente ai primi segnali delle sirene di allarme, per altro molta gente ha vegliato ai balconi, alle finestre e sulle terrazze per assistere alle fasi della battaglia aerea. Le esercitazioni di questa notte si sono svolte sotto la direzione degli altri comandi dell'Esercito, della Milizia e della D. A. T. con il concorso di tutti i corpi armati e di pronto soccorso. S. E. Terruzzi giunto appositamente a Torino ha presenziato alla manovra. A varie riprese alcuni apparecchi attaccanti sono comparsi nel cielo della città e subito individuati dai potenti riflettori sono stati fatti segno al nutrito fuoco delle batterie antiaeree e delle mitragliatrici mentre gli apparecchi di difesa hanno cooperato a rintuzzare la minaccia incombente. Gli attacchi si sono ripetuti in diverse formazioni e con diversi obbiettivi. La reazione della difesa è stata pronta ed energica ed efficace. Verso le quattro le esercitazioni hanno avuto termine e la città è stata nuovamente illuminata.

Le esercitazioni continueranno nella giornata di oggi e nei giorni venturi.

La livellazione dei salari

ritenuta inattuabile da Stalin

MOSCA, 9.

Alcuni giorni or sono come si ricorderà, Stalin pronunciò alla conferenza dei capi dell'industria sovietica un discorso in cui in difformità ad alcuni principi reputati intangibili dai teorici bolscevici affermò che l'esperienza ha dimostrato che l'uguaglianza dei salari è incompatibile nel progresso economico. In relazione a tale enunciazione Molotov Stalin ed il Presidente del Consiglio dell'economia nazionale hanno indirizzato alle organizzazioni economiche sindacali del bacino stesso un messaggio sui compiti dell'industria mineraria. In tale messaggio è detto fra l'altro che entro due mesi dovrà avere fine la livellazione dei salari.

L'azione del clero jugoslavo nella preparazione dell'enciclica

Le origini del vasto movimento pseudo religioso ai danni dell'Italia - A Roma si chiede la denuncia del Concordato - I fascisti non possono più appartenere alle organizzazioni dell'Azione Cattolica

ROMA, 9 notte.

Fummo profeti lunedì scorso quando atteggiandoci ad esprimere il nostro doloroso stupore e ad interpretare l'accorta malizia di tutti coloro che molto tenevano a pensare essere incompatibile che la fede cattolica ed i suoi organizzati potessero proclamarsi italiani fascisti, dicevamo che ormai la famosa enciclica del Pontefice avrebbe mobilitato contro l'Italia e contro il Fascismo tutta la canea depista per la circostanza.

Facile fu la profezia. Infatti sono ormai quattro giorni dacchè andiamo pacatamente segnalando le sconcie manifestazioni di certa masnada. Dicevamo anche di non sapere se il Pontefice con il suo singolare documento lanciato — è la parola adatta — con mezzi sconvenienti ed inconsueti, si riprometesse appunto di smuovere una ripresa antitaliana, e, oggi, purtroppo, dinanzi all'incalzare della gazzarra, non è lecito dubitarne. Difatti di giorno in giorno ci giungono nuove manifestazioni e nuove prove da parte di quella stampa estera che trova conseguito il buon momento per saltare al collo all'Italia Fascista, e vuota le sconcie sue ignominie.

Preziose confessioni

Frattanto conviene ripescare ed esaminare da presso per trarre eventuale profitto. Di tutti un giornale di Lubiana lo «Slovenec» si lascia andare a delle confessioni preziose che lumeggiano se non in tutto almeno in gran parte le origini del vasto movimento pseudo religioso creatosi apparentemente all'indomani della pubblicazione dell'enciclica ma che già da tempo esisteva e che sollecitava solo un incentivo per scoppiare con fragore ai danni dell'Italia.

L'incentivo è stato appunto dato dalla lettera del Pontefice e lo «Slovenec» informa non senza una leggera punta di falsità che a mettere fra le dita del Papa la penna è stato l'episcopato jugoslavo con un «memoriale sulle persecuzioni dei fedeli cattolici in una parte dell'Italia».

Alla buon'ora! Ecco ciò che vuol dire, parlar chiaro!

Ora sappiamo da quale parte è volato il sasso, chi lo ha tirato, chi ha suggerito di tirarlo. Lasciamo pure andare ogni inutile disamina sul secondo punto del documento Vaticano laddove l'augusto scrittore tenta imprendere il volo e levarsi nel cielo della pura speculazione dottrinale, e cerchiamo di veder chiaro in questa mossa dei vescovi jugoslavi.

Che cosa volevano costoro? Ce lo informa lo «Slovenec».

«Il memoriale era il primo colpo mortale che ufficialmente veniva dato al Fascismo. Esso è venuto dall'estero ed ha toccato il punto che il Fascismo ha tentato di nascondere in tutti i modi, cioè la brutalità del comportamento stesso del Fascismo, all'occorrenza anche contro il cattolicismo».

Qualunque persona di buon senso e con un briciolo di onestà nell'animo, potrà domandarsi a questo punto dove sono le brutalità del Fascismo.

Il memoriale del clero jugoslavo

Il «Giornale d'Italia» poi aggiunge alcune nuove informazioni a quelle date dal «Slovenec».

La prima azione del clero jugoslavo — scrive il «Giornale d'Italia» — si è manifestata con un memoriale inviato da un gruppo di sacerdoti allogeni della Venezia Giulia che più si distinguono per irrequietudine, per il tramite della delegazione serba presso la Santa Sede. In tale memoriale il Governo di Belgrado era invitato a subordinare in occasione dei negoziati per il Concordato con il Vaticano ogni sua concessione ad un impegno della Santa Sede di favorire il movimento del clero slavo della Venezia Giulia, il quale clero col pretesto della lingua si agita — come è noto — con un movimento separatista.

In tale memoriale successivo il governo di Belgrado si riservava di fare propaganda all'estero affidandola alla framassoneria ed al socialismo di Belgrado.

Già prima del patto del Laterano i sacerdoti slavi della Venezia Giulia avevano inviato al Papa un memoriale con pretese persecuzioni e sulle condizioni degli slavi in Italia. Il Vaticano aveva risposto di non poter fare nulla. Dopo il patto del Laterano il memoriale fu ripresentato a Roma. Questo memoriale religioso-politico diretto contro l'Italia confidante nell'aiuto del Vaticano si è stipulato il 28 maggio scorso in un'aula del palazzo «Tivoli» a Lubiana in una riunione dell'associazione «Prosvsta Tabor».

Il presidente della «Jugoslovenska Matica» del quale illustreremo presto il programma e l'azione, il dott. Cermely Lavo, ha tenuto un discorso - programma il quale fra l'altro ha detto che il Fascismo è giunto al massimo della sua potenza; anche a Roma la gioventù cattolica si è apertamente schierata contro il Fascismo ed il Vaticano in seguito a tale linea di condotta raccomanda agli allogeni fuorusciti di prepararsi con fede e con passione alla battaglia per l'unione della Regione Giulia alla madre patria. Bisogna usare prudenza e coraggio in una tale azione contro il Fascismo affinchè tutti possano trovarsi pronti per la battaglia che è ormai vicina.

Azione di odio contro l'Italia

Ed ecco come in terra jugoslava l'azione del Papa, certo contro la sua volontà, è stata ipotecata contro l'Italia, e come l'azione cattolica italiana, vogliamo credere contro il suo desiderio, è stata associata ai programmi terroristi e militaristi jugoslavi.

Qui non si parla più di fede e di religione; c'è solo azione politica di guerra e di odio contro l'Italia.

Di fronte a questo stato di cose il «Messaggero» dice che gli italiani sono dubbiosi se di là dal Portone di bronzo, se di là dall'Arco delle campane giunga veramente fino al Pontefice la visione delle cose nostre, che sono così vicine alla sua persona e paiono oggi invece così lontane, o non piuttosto intorno al trono pontificio si è venuta serrando tale un'atmosfera di intrighi da poter deformare dinanzi agli occhi e alla coscienza del Pontefice la verità dei fatti.

Il giornale, dopo aver detto che mai nessuno si sarebbe immaginato, dopo il grande fatto storico della Conciliazione, una tale emanazione di odio da intorbidare la atmosfera ideale creata dal Fascismo intorno alla Chiesa e al suo Supremo Gerarca, arriva a una conclusione ben precisa, che già ieri sera era stata adombrata dal «Giornale d'Italia» e cioè alla necessità da parte del Governo italiano di denunciare il Concordato.

Un evento ineluttabile

L'Italia fascista, stipulando con la Sede Apostolica un Concordato tendeva a risolvere, d'accordo col Vaticano, i grandi problemi dei rapporti fra Stato e Chiesa e a realizzare così veramente quella pace alla quale tutti gli italiani aspiravano.

Ma poichè questa volontà di pace si infrange oggi visibilmente contro un'ostilità vaticana che si fa ogni giorno più accentuata, una soluzione s'impone. S'impone per la dignità della Nazione, s'impone per la sincerità del Fascismo, che non conosce equivoci nè umilianti transazioni e soggezioni ad alcuno sotto nessuna pressione e nessuna minaccia.

E questa soluzione è una sola possibile: la denuncia del Concordato dell'11 febbraio 1929 da parte del Governo italiano.

Quali che possono essere le conseguenze di tale soluzione, il Fascismo sente di poterla serenamente affrontare dinanzi all'Italia e al mondo. Ma ha altresì il diritto di declinare fin d'ora la responsabilità di questo ineluttabile evento».

La revoca della compatibilità

fra fascisti e iscritti all'Azione cattolica

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del Partito ha inviato ai Segretari Federali la seguente circolare:

«Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, è revocata la compatibilità tra la iscrizione al Partito fascista e la iscrizione alle organizzazioni dipendenti dall'Azione cattolica».

Giornale cattolico sequestrato

MACERATA, 9 notte.

E' stato sequestrato la copia n. 7 del periodico mensile «Vita Francescana» edito a Recanati, diretto dal Cappuccino Padre Carlo Jobbi per un articolo intitolato «sangue di martiri» nel quale sono inseriti gli estremi del vilipendio della Istituzione costituzionale.

Il Presidente della Reichsbank a Londra

per trattare un prestito alla Germania

LONDRA, 9

Il Presidente della Reichsbank, dott. Luther, è arrivato oggi per via aerea all'aerodromo di Croydon.

Il dr. Luther è venuto a Londra per sottoporre ai finanzieri inglesi e specialmente alla Banca d'Inghilterra proposte per un prestito di 50 milioni di sterline di cui la Germania ha bisogno d'urgenza.

Mellon soggiorna a Nizza

NIZZA, 9.

Il Segretario americano alla Tesoreria, Mellon, è qui giunto per un breve periodo di riposo. Egli aveva intenzione di venire a Nizza parecchi giorni prima ma la sua venuta è stata ritardata dalle trattative di Parigi.

Stimson ricevuto dal Duce

Un lungo e cordiale colloquio - L'amicizia italo-americana

ROMA, 9.

Oggi alle ore 18, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il Segretario di Stato, signor Stimson, e si è trattenuto con lui in lungo e cordiale colloquio.

Alle ore 12 il Ministro Grandi aveva ricevuto a Palazzo Chigi il Segr. di Stato americano col quale aveva avuto un colloquio durato un'ora. Alle ore 16, l'on. Grandi aveva restituito la visita al signor Stimson, a palazzo Rospigliosi, sede dell'Ambasciata americana, trattenendovisi per circa due ore.

Il Duce riceve i rappresentanti

della stampa americana

ROMA, 9.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i rappresentanti della stampa americana e cioè i corrispondenti romani dei grandi giornali e delle agenzie di America, nonchè giornalisti americani giunti a Roma in occasione del viaggio del Segretario di Stato, signor Stimson. I giornalisti sono stati presentati a S. E. il Capo del Governo dal Capo dell'Ufficio Stampa on. Lando Ferretti.

S. E. Mussolini ha fatto brevi dichiarazioni in cui dopo aver espresso la sua cordiale simpatia e stima per il signor Stimson ed avere lodato altamente l'iniziativa del presidente Hoover ha brevemente accennato ai principali problemi politici ed economici che hanno formato oggetto dalla sua conversazione col Segretario di Stato americano.

Un pranzo in onore di Stimson

con l'intervento di S. E. Mussolini

ROMA, 9.

Questa sera l'Ambasciatore degli Stati Uniti e la signora Garrett hanno offerto nella sede della Ambasciata, a palazzo Rospigliosi un pranzo in onore del Segretario di Stato e della signora Stimson, cui ha partecipato S. E. il Capo del Governo. Erano inoltre presenti: il Ministro degli Esteri on. Grandi e la signora Grandi; la signora Collins: il Ministro Guardasigilli on. Rocco; il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi; il Ministro della Marina S. E. Sirianni; il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta; il Governatore di Roma, principe Boncompagni; il Podestà di Firenze; il Podestà di Milano; il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, Lando Ferretti; ministri plenipotenziari Rosso e Taliani; il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, comm. Chigi; Don Fabrizio Ruspoli; il Console generale d'America, signor Jackel; il capitano Regner e il signor Klotz.

La via dell'Italia fascista

nelle dichiarazioni di S. E. Grandi

ROMA, 9

Il Ministro degli Esteri onor. Grandi ha offerto una colazione ai rappresentanti della stampa americana. E' intervenuto anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti S. E. Garret.

Allo spumante l'on. Grandi ha pronunciato un brindisi in cui dopo aver salutato l'ambasciatore Garret e i giornalisti americani ha detto fra l'altro che l'Italia ha festeggiato l'arrivo del signor Stimson che considera non solo come un fedele amico della pace ma anche uno degli uomini di Stato lungimirante. L'on. Grandi ha detto di essere sicuro che il soggiorno di Stimson in Europa segnerà una importante data e che il nobile gesto del presidente Hoover è destinato a rimanere un avvenimento memorabile per tutte le nazioni. Esso è il primo passo concreto per la ricostruzione non solo economica ma anche spirituale e politica del mondo.

Il momento è venuto per tutte le nazioni di non considerarsi più nemiche potenziali fra di loro ma bensì come alleate ad una comune opera di pace. Questa è la via che l'Italia fascista persegue e che Mussolini ha chiaramente fissato alla politica dell'Italia. Gli Stati Uniti d'America e l'Italia sono sulla stessa linea e lavorano per realizzare un identico scopo. Il Presidente Hoover ha pronunciato la prima grande parola.

Spetta ora a tutti i popoli di marciare lealmente e sinceramente sullo stesso sentiero. La nuova diplomazia — ha concluso l'on. Grandi — richiede franchezza, sensibilità, buon senso e idealismo.

Alle parole del Ministro Grandi ha risposto ringraziando l'Ambasciatore Garret dicendosi lieto di parlare a nome dei giornalisti americani e di associarsi alle parole dell'on. Grandi brindando alla cooperazione e all'amicizia italo-americana.

Imminenti importanti trattative

fra l'Italia e la Russia

BERLINO, 9.

Il corrispondente romano del «Berliner Tageblatt» telegrafa di avere appreso da buona fonte essere imminenti importanti trattative tra Roma e Mosca. Subito dopo la visita di Stimson, dice il corrispondente, saranno aperti dietro desiderio di Mosca nuove trattative circa un importante ampliamento dell'accordo economico italo-russo dopo che già quest'anno è stato concluso un patto addizionale al trattato di commercio italo-russo esistente. E' probabile che in seguito al nuovo accordo, l'industria italiana degli armamenti lavori per la Russia più di quanto non abbia fatto finora. Anche il corrispondente della «Boersen Zeitung» segnala informazioni analoghe e dice che le ripercussioni di questo nuovo accordo avrebbero straordinaria importanza per l'Europa e specialmente per l'Europa centrale quale già in un prossimo tempo la Russia diventasse un fattore stabile nella politica rinnovatrice europea seguita dall'Italia. La politica estera tedesca ha fin d'oggi l'obbligo di considerare questa possibilità traendone le necessarie considerazioni a lunga scadenza. Sarebbe pertanto molto consigliabile, conclude il giornale, che in occasione della prossima visita dei Ministri tedeschi a Roma avvenisse uno scambio d'idee circa questo atto del problema europeo.

Una grande crociera aerea

di una squadra di assi francesi

VILLACOUBAY, 9.

Alle 9.15 ha preso il volo questa mattina dall'Aerodromo di Villacoubay la squadriglia degli assi. La prima tappa dell'itinerario è Bruxelles. Questa crociera di propaganda aerea attraverso l'Europa che durerà un mese, dovrà coprire 10.000 Km.

La squadriglia passerà Bruxelles, Amsterdam, Copenaghen, Oslo, Stoccolma, Helsingfors, Riga, Kowno, Varsavia, Leopoli, Bucarest, Belgrado, Sofia, Istambul, Sekiacheir, Atene, Brindisi, Roma e Lione da dove ritornerà a Parigi.

Il generale de Goysse comandante la missione aerea ha chiesto come pilota del suo apparecchio il capitano di riserva Dieudonne Costes, l'eroe del raid Parigi-New York, detentore del record della più grande distanza in linea retta e di altri records.

Cose serie...

Sono quelle che interessano da vicino la vita della Nazione, e contribuiscono a fare dell'Italia un paese prospero e grande.

Ben lo sa il Governo Fascista, che procede nel suo cammino senza preoccuparsi dei latrati che si levano lungo la strada.

Qualcuno gode forse immaginare che negli ambienti politici della Capitale si sia preoccupati per il contegno del Vaticano, e non si pensi ad altro che ai monsignori, alle encicliche e alle balle dell'Agenzia «Havas».

Questi signori sono pregati di disilludersi: il Governo Fascista ha ben altre cose a cui occuparsi e per convincersene basta leggere il resoconto del Consiglio dei Ministri che ha deciso, per favorire l'agricoltura italiana, di ridurre alcune tasse per oltre seicento milioni di lire.

Poi, fatto di alta importanza, c'è l'incontro del Duce con Stimson, mentre si vanno impostando i grandi problemi internazionali ed economici.

Come si vede, le polemiche del Papa non fanno perdere di vista al Regime i grandi problemi nazionali, che oggi, come sempre, sono affrontati e risolti con immutata e immutabile energia.

Il Duce, benchè amareggiato come italiano delle pugnalate che qualcuno ha tentato di vibrare contro l'Italia, è fresco, sano e sereno.

E fa molto sport.

E' forse per tale motivo che i calori di questa torrida estate non gli danno fastidio, mentre agli altri fanno venire le traveggole!

Problemi turistici

L'istituzione dell'Alto Commissariato pel Turismo ha dato, finalmente, l'attesa soluzione allo annoso problema dell'industria turistica, ed alla sua tanto discussa situazione, in cui si dibatteva, situazione resa grave e difficile per la frammentarietà dell'azione svolta, per la mancanza di coesione fra le singole forze, per la quasi totale assenza di ogni spirito di organizzazione.

Anche nel passato, il bisogno di unire le varie attività che trovano attuazione nel campo del turismo, di indirizzarle a determinate mete, di evitare sperpero inutile di energie, venne rilevato!

L'affermazione poi, sempre più decisa e con una importanza ognor più rilevante e di carattere spiccatamente autonomo, del fattore turistico, come elemento di primo ordine nel vasto e complesso quadro dell'economia nazionale, accrebbe indiscutibilmente la necessità di dare al problema, che si presentava sotto un nuovo aspetto, una risoluzione adeguata.

A tal fine, perciò, nell'immediato dopo-guerra sorse l'Associazione Nazionale tra le agenzie di viaggio, alla quale ben presto venne sostituito l'Ente Nazionale per la Industrie Turistiche. Però, se si aveva la cognizione della necessità di una difesa, di una tutela, di un incremento degli interessi turistici italiani, difesa, tutela ed incremento mete di una azione non più oltre derogabile, mancava ancora negli uomini preposti alla loro realizzazione, ogni premessa tecnica, non solo, ma mancava pure il clima politico, morale adatto al sorgere delle necessarie iniziative, favorevole allo sviluppo di esse. Il mezzo miliardo di lire che il turismo dava all'Italia nell'anteguerra, non subì modificazioni nel dopo guerra, in regime economico anormale.

Infatti con l'azione intrapresa si mirava ad instaurare una disciplina, non sempre in accordo con gli interessi da regolamentare di realizzare tutto un programma di opere che costituivano i necessari presupposti dello sviluppo che all'industria turistica si intendeva dare, di giungere insomma a delle realizzazioni troppo superiori alla neghittosità dei passati governi direttamente interessati.

Solo il Fascismo ha potuto quindi iniziare e condurre efficacemente a termine, una proficua azione in favore del problema turistico, per il quale si chiedeva: instaurazione di una disciplina immigratoria; coordinamento delle varie iniziative; assestamento edilizio e stradale; riordinamento radicale delle vie di comunicazione e dei problemi ad esse inerenti (tariffe, materiale, comfort, ecc.); valorizzazione delle nostre ricchezze naturali ed artistiche; e di dare infine, all'industria turistica un elevato senso di dignità in modo da togliere allo straniero, che ne avesse l'illusione, per un'abitudine assai diffusa nel passato, di credersi un nostro benefattore, e dare invece la precisa sensazione che l'ospitalità offerta con dignitosa fierezza, se gli concede dei diritti, gli attribuisce anche dei doveri da rispettare.

Le accennate premesse, basi necessarie del problema turistico, vennero realizzate dal Governo Nazionale, il quale anche in questo campo ha svolto una saggia e diuturna azione di risanamento in armonia anche con l'opera di riordinamento di tutti i fattori politici, economici, sociali, etici, intellettuali che agivano nell'ambito della Nazione operante.

All'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, che con provvedimenti di varia indole era stato rimesso su quella retta via dalla quale precedentemente uomini di scarsa competenza e interessi contrastanti, lo avevano fatto deviare, venne affidata la parte più importante di tale azione. L'Enit diretto da uomini nuovi di indiscusso valore intellettuale, tecnico, organizzativo, ha saputo realizzare, in breve volgere di tempo tutti i compiti affidatigli. Nonostante ciò la situazione non è sempre parsa chiara e decisa. Per quanto fosse stato portato nel campo del turismo molto ordine, fossero state inquadrate le categorie ad esso riferentesi allo scopo di regolare ed opportunemente indirizzare la loro attività, tuttavia, esistevano ancora delle interferenze d'azione fra organi diversi e tra i quali non si era ancora raggiunta una salda ed omogenea coesione.

Le determinazioni definitive del Consiglio dei Ministri, sulla istituzione dell'Alto Commissariato per il Turismo hanno definitivamente rischiarato la atmosfera. La netta precisione del nuovo compito affidato all'Enit di dirigere e coordinare tutte le attività concernenti il turismo, di promuoverne lo sviluppo, di vigilare su tutti gli enti, istituti, organizzazioni e comitati che svolgano azione nel campo del turismo, è la prova migliore della necessità del provvedimento stesso, ma è anche la affermazione più chiara di un altro importantissimo passo in avanti, compiuto dal Fascismo per la risoluzione della attuale crisi economica. Non bisogna dimenticare, giova ripeterlo, che l'industria turistica abbraccia un campo assai vasto di attività le cui ripercussioni si allargano in un ancor più vasta sfera di interessi collettivi ed individuali.

Insopprimibile necessità quindi di disciplina, ordine, dignità, gerarchia.

Dott. RENZO BATTISTELLA

Le trattative per l'accordo commerciale fra l'Austria e la Romania

VIENNA, 9.

Oggi cominciano le trattative austro-romene per la stipulazione di un contratto commerciale provvisorio.

Fascismo e cattolicismo

Il giudizio di un'autorità ortodossa

ROMA, 9.

(Agest). — *Sulle divergenze ultimamente insorte fra lo Stato Fascista e il Vaticano, interloquisce, in una serie di articoli pubblicati dal giornale «Cuvintul» di Bucarest, il reverendo Petre Chirientza, autorevole trattatista di questioni religiose, ch'è stato recentemente in Italia, e che ha sempre visto nel Fascismo un movimento rigeneratore della coscienza etica universale. Dopo di aver esposto le ragioni dell'attuale dissenso fra l'Autorità spirituale e quella politica in Italia, il Chirientza, ch'è un assertore dei principi ortodossi, ma non in opposizione alla dottrina cattolica, osserva: «Molti si chiedono: quale dei due Poteri l'avrà vinta sull'altro. Tormentosa domanda, quant'è colposa la facilità, anzi l'improntitudine con la quale taluni «iniziati» credono di potervi rispondere. Per la civiltà e per l'ordine politico - morale desideriamo che non ci siano vittorie e sconfitte. Il Vaticano impegna lo stesso prestigio della comune nostra religione cristiana; un insuccesso del Vaticano è tutt'altro che un profitto per la stessa chiesa ortodossa. A che cosa han giovato, all'ortodossia, i moti anticattolici del Messico? A che cosa giovano quelli attuali della Spagna? Quanto al Fascismo — continua testualmente il Chirientza — oh quanto gli deve il Vaticano! quanto debbono la civiltà e l'ordine dell'Europa a questa Rivoluzione, di eroica resistenza e reazione contro l'anarchia bolscevica! Chi può misurare l'immensa perdita che sarebbe stata per il Vaticano, il sopravvento del bolscevismo, senza il Fascismo salvatore? questo Fascismo, restauratore di un Ideale messo in non cale dalla indolenza di vecchi partiti e dal tumulto di masse brutalizzate dalle sofferenze della guerra, dell'ideale, intendo dire, dell'impero spirituale della Latinità? questo Fascismo che alla vita umana, nel Paese del Duce, ha dato unità, ritmo e direttiva in quell'ora immane di ricostruzione e di consolidamento in tutti i campi, riconosciuto ed ammirato dagli stessi avversari e che si presenta come un esempio per tutti gli altri? questo Fascismo, infine, che salvando l'Italia, e conferendole lustro e potenza fra tutti i popoli del mondo, ha salvato nel tempo stesso il prestigio e il patrimonio del Vaticano? Chi può misconoscere tutto ciò? «Chi vincerà?». Ma, tra il Fascismo e il bolscevismo, non può esservi esitazione, nè per l'Italia, nè pel Vaticano. Per ogni soldato dell'Ideale, messo di fronte al bivio di universale oscitanza, dinanzi a cui si arresta una civiltà sotto più aspetti sterili di spiritualismo e di forze di creazione, non potrebbe essere che uno ben triste spettacolo, il deflettere, eventualmente, dell'uno o dell'altro spettacolo di questi due possenti baluardi di resistenza attiva e creatrice, quali sono, oggi, il Fascismo e il Vaticano. La causa della comune civiltà richiede una intesa con reciproche concessioni fra i due Poteri. E' questo l'imperativo categorico della vita, fra i due Potenze per l'ordine attuale del mondo. Se di sacrifici si parla, spetta maggiormente al Vaticano, nella crisi attuale della umanità di cedere. I tempi non sono propizi alle rivendicazioni «massime». E poi, il Vaticano non può esimersi da qualsiasi responsabilità per questa crisi (se crisi è) di spiritualità cristiana del movimento fascista. Il Fascismo stesso è nato nel Paese della Cattolicità. Il Fascismo italiano può apparire anche, come un figliuolo procace con tendenze di emancipazione dalla tutela di un Padre troppo saggio: ciò nullameno, il Cattolicismo non può non riconoscergli la paternità. Solo un travaglio dell'avvenire potrebbe imprimere al Fascismo italiano quel apiù di spiritualità cristiana capace di appagare le esigenze del Vaticano. Ma anche se questa «spiritualità» oggi manchi al Fascismo, ciò non può essere mai un motivo per ritirargli «tutta la fiducia».*

Gli articoli del rev. Chirientza han prodotto grande impressione in questi circoli ortodossi. Si noti che il giornale «Cuvintul» in materia religiosa, è un organo strettamente conservatore.

Provvedimenti per la pesca e propaganda per il consumo del pesce

ROMA, 9.

Ha avuto luogo presso la Confederazione generale fascista della Industria la annuale assemblea della Federazione nazionale fascista delle industrie della pesca sotto la presidenza del dottor Bruno Coceani.

E' stata esaminata la situazione generale dei vari rami della industria peschereccia e della lavorazione del pesce in rapporto alla situazione economica del momento ed al miglioramento raggiunto dei mezzi esistenti di lavoro. Si è constatato che a seguito dell'aumento della produzione non assorbita completamente dal consumo, si rende necessaria una continua ed intensa azione di propaganda per il maggior consumo dei prodotti ittici da parte delle nostre popolazioni.

Oggetto di particolare esame è stata inoltre la situazione dei mercati del pesce che richiede ulteriori cure e sviluppi. Anche le condizioni della industria delle tonnare e conserve hanno interessato gli esponenti industriali. La assemblea infine ha rinnovato i sensi di viva riconoscenza al Governo fascista per i recenti provvedimenti a favore della pesca e della industria della pesca.

La felice navigazione dei velivoli venduti dall'Italia al Brasile

BUENOS AIRES 9.

Sei idrovolanti dei dieci velivoli transatlantici acquistati dal Governo brasiliano dopo il raid del Generale Balbo, partiti la mattina del 2 corrente dall'idroscalo di Rio de Janeiro, sono giunti a Buenos Ayres dopo una felice benchè contrastata navigazione. Lo stormo ha dovuto affrontare un uragano che ha messo a dura prova la resistenza degli apparecchi e l'abilità dei piloti. L'arrivo è avvenuto in formazione davanti a una folla entusiasta. Quattro apparecchi dell'aviazione militare argentina hanno scortato la squadriglia brasiliana, che è comandata dall'aviatore Echart, dall'isola di Lobos fino a Buenos Aires. La squadriglia, inviata dal Governo brasiliano per rappresentare l'Armata brasiliana alle feste commemorative del l'indipendenza argentina, che avranno luogo il 9 corrente, volerà su Buenos Aires e su Rio della Plata.

Le tragedie del proibizionismo

5 persone morte per intossicazione

ROCKTON (Massachussettes), 9.

La signora Annie Jacolo e suo figlio avevano invitato tre persone a festeggiare una ricorrenza di famiglia. Avendo bevuto liquori di contrabbando, ad un certo punto furono assaliti tutti i cinque da forte malessere. Dato l'allarme, furono trasportati all'ospedale ove però nessuno potè essere salvato e tutti morirono per intossicazione.

Il malessere rurale in Francia

PARIGI, 9.

(A). — Profonda eco ha suscitato negli ambienti agricoli francesi e nella stampa, uno studio del noto scrittore francese Jean Yole il quale denunciando lo stato e le sofferenze morali e materiali dei contadini francesi, e delle tristi condizioni in cui si svolge il loro lavoro, invoca un maggior interessamento da parte delle sfere governative e delle competenti locali autorità.

Un auto senza conducente

uccide un bimbo in una tragica corsa

INTRA, 9.

Aggrappato disperatamente al radiatore di un'automobile senza conducente che rovinava per una ripida discesa, un bambino di 10 anni, Pietro Garigli, oggi è stato schiacciato orribilmente contro un muro che ha fermato la corsa della macchina.

L'automobile proveniente da Pallanza, era stata lasciata ferma davanti a una trattoria, dove il conducente era entrato. L'assenza del guidatore venne subito notata da un gruppo di bambini che stavano giocando sul sagrato della chiesa. Essi si avvicinarono alla macchina e vi montarono sopra. A un tratto uno dei ragazzi liberò il freno e la macchina partì, mentre il conducente, che si era affacciato sulla porta dell'osteria, si dava all'inseguimento. La vettura, lanciata come un bolide lungo la ripida discesa che porta ad Intra, dopo una pazza corsa di un centinaio di metri, finì per capovolgersi contro il muro di cinta di un giardino. I compagni del bambino, che stavano sulla macchina, sono rimasti miracolosamente illesi.

La bandiera italiana al secondo posto sul Danubio

ROMA, 9.

Secondo una statistica, pubblicata in questi giorni dalla commissione europea del Danubio durante il 1930 sono usciti dal Danubio 850 navi per complessive 1.999.866 tonnellate contro un milione 409.403 tonnellate raggiunte nel 1929. Dal terzo rango, nel 1929, la bandiera ellenica è passata al primo posto, mentre quella italiana dal primo 1929 è passata al secondo posto. Infatti la Grecia ha avuto sul Danubio un movimento di 221 navi per complessive 466.057 tonnellate, l'Italia 156 navi per 434,255 tonnellate, l'Inghilterra 140 navi per 369 mila 351 tonnellate, la Romania 56 navi per 135.875 tonnellate, la Olanda 44 navi per 105,641 tonn. ecc. Per la prima volta anche una nave battente bandiera estone ha solcato le acque del Danubio.

La disoccupazione inglese aumenta

2.664.880 senza lavoro

LONDRA, 9.

Il numero dei disoccupati al 29 giugno si eleva a 2,664,880 — cioè 37,503, in più della settimana precedente, e 777,314 in più dell'anno scorso alla stessa epoca.

Cagoia ha parlato...

ROMA, 9.

L'«Elefteron Viman», il maggior giornale ellenico, riporta una intervista con... Francesco Saverio Nitti, il quale ha illustrato ai lettori greci cause spirituali e materiali della crisi mondiale. Ma il lardelluto messere è andato più oltre; egli ha parlato in nome del popolo italiano. «Noi» — egli ha detto — «Noi chi? Dimentica l'«Elefteron Viman» che l'ex suddito italiano, Francesco Saverio Nitti, è un fuoruscito, un miserabile denigratore della sua terra, e che non ha nè veste nè autorità di parlare in nome del popolo italiano? Ma tant'è, cagoia ha parlato al popolo ellenico e questo d'ora in avanti potrà dormire sonni più tranquilli.

Grave sconfitta laburista nella Commissione ai Comuni

LONDRA, 9.

Il Governo laburista ha subita una grave sconfitta nella commissione permanente della Camera dei Comuni durante l'esame del progetto di legge per l'istituzione di un consiglio dei consumatori combattuto dai conservatori. Il progetto vorrebbe istituire un comitato di sette membri munito di poteri discrezionali per fare inchieste sui problemi economici fra cui i prezzi dei generi di consumo. La discussione ha attirato poca attenzione ma prima che si passasse ai voti i conservatori si riversarono nella sala della commissione e sconfissero i laburisti con 26 voti contro 31 sulla più importante clausola del progetto.

Pastore ucciso da un fulmine

BOZEL, 9. — Un pastore di 28 anni è rimasto ucciso da un fulmine.

Violentissimo temporale in Savoia

CHAMBERY, 9. — *Un violentissimo temporale si è abbattuto sulla Savoia. Una tromba d'acqua e di grandine ha causato gravi danni e le strade di Chambery sono inondate.*

L'equipaggio del "Victory Khimes" salvato da un Kutter americano

BOSTON, 9.

Quando avevano abbandonato ormai ogni speranza dopo aver lavorato alle pompe ininterrottamente per diciotto ore, il capitano e l'equipaggio dello schooner inglese a tre alberi «Victory Khimes» sono stati salvati proprio all'ultimissimo momento da un Kutter americano.

Il «Victory Khimes» aveva lasciato la Nuova Scozia per Boston il 30 giugno con un carico di legname. Durante il viaggio l'equipaggio si accorse che il bastimento faceva acqua e la pompa a vapore si ruppe in modo da essere impossibile ripararla. Allora l'equipaggio dovette servirsi delle pompe a mano che però erano insufficienti. Man mano che l'acqua continuava ad aumentare la situazione della nave si faceva sempre più pericolosa e diventò disperata quando lo schooner fu avvolto da una densa nebbia che gli impediva di lanciare segnali di soccorso. L'acqua arrivava già al parapetto quando la nebbia si disperse improvvisamente e un kutter scorse il bastimento accorrendo in suo soccorso.

L'industria mineraria in Jugoslavia

BELGRADO, 9.

I capitali investiti nella industria mineraria in Jugoslavia ammontano a circa 4 miliardi di dinari. Il capitale estero è largamente rappresentato, e a quello inglese, francese e tedesco, investito in questa industria, si constata anche una crescente partecipazione dei capitali americani. Dal 1922 al 1929 la produzione mineraria jugoslava è pressochè raddoppiata, tanto in valore quanto in quantità.

Infatti mentre nel 1922 a produzione ammontava a 3.944.000 tonnellate nel 1929 essa è ammontata a 6.903,700 tonnellate con un controvalore da 1.029.200 milioni di dinari nel 1922 a 1.941.000 nel 1929.

Notevole è anche lo sviluppo della produzione carbonifera che da 3,718.000 tonnellate per un valore di 699.000.000 di dinari nel 1922 è aumentata a 5.649.000 tonnellate per un valore di dinari 1.006.000.000 nel 1929. Questa industria occupa 33.350 operai.

Misteriosa sparizione di documenti dagli Archivi statali in Egitto

CAIRO, 9.

(A). — Rispondendo ad una interrogazione di un deputato egiziano che chiedeva di sottoporre alla Camera tutti i documenti relativi ai negoziati che sono intercorsi l'anno scorso tra Nahas Pascià e il Governo britannico, il Presidente del Consiglio, Sidki ha annunciato, tra la sorpresa generale, che i documenti in parola sono spariti dagli archivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Un'inchiesta per stabilire le responsabilità è stata aperta.

Gravi alluvioni nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 9.

Un dispaccio da Ixtlan informa che a causa delle grandi alluvioni oltre 300 persone sono rimaste bloccate lungo la linea ferroviaria del Pacifico meridionale. I disgraziati abbisognano di viveri e di medicinali. Si stanno organizzando soccorsi.

Importante banca spagnola che sospende i pagamenti

MADRID, 9.

Ha causato grande impressione la sospensione dei pagamenti da parte della banca privata Bauer Company, che era agente della Casa Rotschild per la Spagna. La famiglia Bauer era notissima ne la società madrilena. Negli ultimi 12 mesi le disponibilità della banca sono cadute da 1194 milioni di pesetas a 158 milioni.

Si dice che Alfonso XIII teneva depositate delle somme presso questa banca, ma non è possibile averne la conferma.

Drammatico ingresso nella vita

Come un bimbo di pochi mesi

ha ritrovato la mamma che si era... eclissata

TORINO, 9.

Sere sono, un *dancing*, situato proprio nel centro della città, non troppo distante da via Po, ha avuto la visita di alcuni clienti, diremo così, di eccezione. Tra le molto belle fanciulle che con sapiente opera di trucco erano giunte quasi a divenire simili alle «stelle» del cielo cinematografico e i molti cavalieri, azzimati ed impomatati, si aggiravano due uomini che a prima vista si sarebbero potuti scambiare per macchiette tratte da un *vaudeville* strapaesano.

Strani ospiti di un "dancing"

I loro volti abbronzati dal sole e più ancora le loro mani forti e recanti i segni del lavoro faticoso, contrastavano vivamente con le figure di quanti altri erano nel la sala. Essi poi non ballavano, nè prendevano parte ad alcun divertimento. Si erano seduti ad un piccolo tavolo e pareva stessero esclusivamente attenti a coloro che entravano nel locale. Passate così un paio d'ore, i due uscivano e raggiungevano, all'angolo della strada, un altro uomo che là si era intrattenuto in compagnia di una donna, essa pure di tipo ben lontano da quello delle frequentatrici di sale da ballo: di qualche anno al di sotto della trentina, alta, formosa, piena di salute, con il viso bello, se pure dai tratti marcati, incorniciato da capelli color d'oro scuro.

L'indomani la stessa comitiva, cui si era aggiunto, per l'occasione, un agente di P. S. della Sezione Borgo S. Secondo, si recava all'Albergo Vittoria, di corso Duca di Genova. Il padrone dell'esercizio, al quale era ben conosciuto l'accompagnatore cui si è accennato, si affrettava a mettersi a disposizione dei sopravvenuti, ben lieto di essere loro in qualche modo utile. Siccome essi non chiedevano alloggio, ma informazioni, l'albergatore si dimostrava tanto ben disposto, che in breve essi potevano sapere come una giovane signorina, certa Clemente, di poco più di 18 anni, era stata ospite di quell'albergo fino ad un mese addietro, fino a quando cioè aveva trovato più conveniente andarsi a stabilire presso una sua amica in una soffitta in via S. Francesco da Paola.

Un regalo inaspettato

Innanzi alla porta indicata in questa casa, si ripeteva la sera seguente l'appostamento per opera della brigata anzidetta. Era assente l'agente di P. S., ma vi era in compenso un altro personaggio. Era questi un bel bamboccio di appena quindici mesi che, in braccio alla giovane donna dai capelli biondi, dormiva placido, inconscio d'essere forse ad una svolta decisiva del proprio destino. Perchè tutta la comitiva era in giro proprio per lui e per lui s'era disturbata tanta gente. Finalmente, poco dopo le ore 23, quello degli uomini che teneva tra le mani una piccola fotografia, «E' lei», diceva, ed accennava ad una figura femminile che si stava avvicinando. Movendole risolutamente incontro:

— Lei è la signorina Clemente?

— Per servirla, desidera?

— Niente di male, semplicemente consegnarle suo figlio.

A questo punto usciva da un angolo l'ombra, dove si era rifugiata, la donna che recava il piccino. Questo veniva collocato tra le braccia della ragazza, che, profumata, elegante, dipinta in viso, pareva tutto attendere fuor di quel regalo. Il piccolo, che infanto s'era svegliato, strillava, forse spaventato dalle ampie tese del cappello della nuova venuta. Con molte parole, con lunghe discussione, alla fine quando già era passata la mezzanotte, la comitiva strapaesana lasciava la casa di via San Francesco da Paola, dove però restava il piccolo, tra le braccia della giovane, che per la sua improvvisa venuta aveva trovato opportuno togliersi subito di sul viso rossetto e cipria, ed ora stava prodigandogli quante cure le era possibile.

Una dolorosa storia

Quale era dunque la vicenda che aveva mosso tanta gente attorno a quel piccolo bamboccio di pochi mesi? La storia s'era iniziata nell'agosto dello scorso anno, quando una mediatrice di balie, la signora Costantino, aveva presentato alla giovane moglie di un cantoniere di un paese a pochi chilometri da Torino, la ragazza ritrovata nelle circostanze narrate, che, appunto, intendeva collocare a balia un piccolo di cinque mesi — suo figlio. L'affare si era concluso ed il compenso di 250 lire mensili era stato anche pagato per qualche mese, poi più nulla. Nè la giovane madre, nè un giovanotto che l'aveva la prima volta accompagnata dalla balia, nè altri, s'era fatto più vedere. La balia, per conto suo, si preoccupava, più ancora che del mancato guadagno, delle conseguenze che tale atteggiamento dei genitori del bimbo a lei affidato avrebbe potuto avere in avvenire. Così, dopo essere stata sei mesi senza notizie, interessava del fatto il segretario politico del locale Fascio, cui il marito è iscritto. Di qui si iniziavano le ricerche e veniva allora in chiaro tutta una dolorosa storia di amore e di tradimento, nella quale la giovanissima madre compariva essa stessa come vittima di un gioco malvagio. Ciò però non autorizzava la balia a trattenere il fanciullo. Allora, siccome si era deciso di restituire il bimbo alla legittima madre, si ricorreva allo stratagemma anzidetto per rintracciare la ragazza.

Per intanto dall'autorità si sta provvedendo per dare alla disgraziata madre ed alla infelice creatura, conveniente sistemazione.

Un attentato contro il Presidente della Camera egiziana

CAIRO, 9.

Ieri sera mentre il Presidente della Camera egiziana Teafik Rifuat rincasava con le sue quattro figliole che lo avevano accompagnato in una passeggiata in automobile, è stato fatto segno a parecchi colpi d'arma da fuoco. Gli ignoti sparatori sono riusciti a fuggire. Nessuno è rimasto ferito.

Le vittime del ciclone di Sidney

SIDNEY, 9. — Si conferma che le vittime causate dal ciclone che si è abbattuto ieri l'altro sulla città sono state quattro. I danni materiali sono calcolati a 200 mila lire sterline.

Apparecchio catturato da una tribù mongola?

SCIANGAI, 9. — L'aeroplano postale del servizio Nanchino-Berlino, il quale fu costretto ad un atterraggio forzato a causa del cattivo tempo, sarebbe stato catturato da una tribù mongola.

Due aviatori australiani mangiati dai cannibali?

ADELAIDE, 9.

Una lettera di un residente nella Nuova Guinea fa sorgere l'orribile dubbio che i due aviatori australiani che si erano perduti il mese scorso con il loro apparecchio mentre sorvolavano la Nuova Guinea e di cui non si era avuta alcuna notizia, siano stati mangiati dai cannibali. La lettera riferisce infatti che due indigeni provenienti dell'interno dell'isola hanno narrato la storia di un apparecchio caduto dal cielo in cui si trovavano delle persone che vennero uccise e le cui carni vennero imbandite in un banchetto durante una festività indigena.

L'odio di razza in Corea

WASHINGTON, 9. — Da diverse località della Corea giungono notizie impressionanti di crudeli maltrattamenti inflitti ai cinesi da parte dei coreani i quali spesso, con raffinata crudeltà non desistono dalle sevizie finchè le loro vittime non siano morte.

Lo sciopero ferroviario indiano temporaneamente scongiurato

SIMLA, 9.

Lo sciopero ferroviario indiano è stato temporaneamente scongiurato avendo l'ufficio delle ferrovie acconsentito a sospendere la progettata riduzione del personale fino a che l'ufficio di conciliazione avrà compiuto una inchiesta.

Come mangiava Lucullo

Sulle sponde dell'odierno lago di Paola, presso il Circeo, in una magnificenza di visuale e di splendore architettonico, si ergeva la villa preferita di Lucullo, il singolare cittadino romano, signore e sperperatore di lautissime ricchezze. Ivi soleva trascorrere in compagnia di amici e di donne, gran parte dei mesi ridenti dell'anno.

Certo un po' di risentimento e di esagerazione ha contribuito a creare attorno a questo personaggio dell'epoca repubblicana, una fama di ghiottone impenitente; ma s'egli possedette, come dai documenti degli storici e da questi avanzi di vivai di pesci, un appetito di perfetto buon gustaio, non si può negare che egli possedesse una raffinatezza di esteta, quasi moderna nello attuare la grandiosa mole delle sue opere, che anche attraverso i secoli mantengono una scheletrica e compatta struttura. Per apprezzare quello che poteva racchiudere questa villa sibaritica è necessario risalire ai tempi memorabili della repubblica, ai tempi del grande Cicerone e del condottiere Pompeo. Allora la grandezza del dominio romano accentrava sotto lo scettro della legge di Roma vaste provincie. Dopo le più aspre battaglie combattute e vinte dal trionfo dei condottieri ed il bottino davano lo spunto a trascorrere ore di intenso giubilo dedicate agli ozi sibaritici ed alle crapule.

Dopo aver servito la milizia con onore, Lucullo, che è stato un generale di raro valore, ritiratosi dalle pubbliche cariche, ricco come un Creso, si dedicava completamente a quella vita, di agi e di perfezione estetica, di cui i maestri greci erano stati propagatori e divulgatori nella loro permanenza presso la città eterna.

Lucullo adunque, in questo periodo felice per Roma, in cui si era formata una vera e propria aristocrazia del denaro e dell'arte lungi dalle competizioni politiche e dai partiti, da cui aveva già conseguito ogni ambizione, si ingolfava in una vita dispendiosa e bizzarra senza parsimonie e senza rinunzie.

L'odierno residuo di ciò che fu quella villa sibaritica: una volta dominante a picco sul mare, ora sommersa in gran parte dall'insaziabile lena delle acque che hanno poco a poco corroso quella impareggiabile dimora di godimento umano, giace quasi sulla estrema punta del Circeo.

La villa aveva una forma circolare nelle linee armoniosamente grandiose. Essa era la vera abitazione da diporto dove le logge sul mare si moltiplicavano in una vista mirabile tra l'olezzo dei fiori più rari ed il magnifico incanto della marina raggiante.

Non era, questa del Circeo l'unica villa posseduta da Lucullo, ma forse, la sua preferita, dove trascorreva in lieti simposii ore ed ore di oblio e di spensieratezza. Di questa dimostrazione la maggior parte delle sale era rivestita di marmi preziosi perchè appunto l'arte di segar marmi fu introdotta a Roma al tempo di Lucullo e di Marco Scauro (Plin. Libeo 36).

Lucullo venne chiamato in suo onore una qualità assai pregiata di marmo trovata a Chio, ed egli se adornò a profusione i suoi palagi. In quell'epoca, appunto luculliana, i più bei giardini e marmi e statue e tavole e cornici erano assai in voga ed anche altri patrizi romani come Licinio, Ortensio, Filippo, Cetego, avevano anch'essi sontuose ville da diporto sul mare, non escluso Cicerone, che nella villa presso cui sorse poi il diruto castello di Astura aveva allestito una ricca biblioteca di scrittori preferiti greci e latini.

I marmi più apprezzati: nero, giallo, rosso, verde antico, porfido, serpentinon, cipollino, lumachella granito, luculleo facevano sfoggio nella dimora magnifica, quasi un vero e proprio castello incantato sul mare.

Sovratutto la villa di Lucullo era interessante perchè essa conteneva il più grande vivaio di pesci, dai più rari ai più comuni, dove l'acqua del mare giungeva per speciali intercapedini e acquedotti costruiti assai ingegnosamente. Questi vi si servivano per approvviggionare di pesce quelle cene famose alle quali Lucullo dedicava gran parte del suo patrimonio.

La *coena* che rappresentava il nostro pranzo era, per i romani un avvenimento quotidiano cui si dava massima importanza, anche perchè presso le mense più fastose si davano convegno le rappresentanze delle cariche pubbliche ed i cittadini più insigni per nome e per ingegno.

Richiamando inoltre attorno quei parassiti, clienti di questo e di quel personaggio, pronti sempre a decantare le virtù sublimi dei vini di Cecubo e la liberalità dei loro anfitrioni.

Inoltre tutto un apparato sontuoso: vasellame d'oro e d'argento, stoviglie pregevolissime, vetrate dai colori vivaci ed eccentrici.

Si narra di un gigantesco pesce, tratto dall'acqua guizzante della lunghezza di più di un metro che fu servito a tavola su di un immenso bacino di vetro, e fatto cuocere alla presenza dei commensali. L'acqua, riscaldandosi lentamente al fuoco su di un braciere acceso di sotto eccitava il pesce nei contorcimenti più vari, mentre esso assumeva nelle squame i colori più irridescenti in una agonia a cui assisteva tutta una folla varia di sibariti.

Plutarco ci narra quest'altro episodio, che ci dà un'idea dello sfarzo dei grandi vivai di uccelli esotici e comuni che possedeva Lucullo. A Pompeo, infermo, fu ordinato dal medico un tordo (non so quale concetto dietetico poteva far nascere una tale idea, se non una malattia da proglottide). Adunque, non trovandosi in Roma una simile carnagione, gli fu consigliato di procurarsene dai vivai di Lucullo. Ma il condottiero Pompeo, adirato, rispose che si sarebbe guardato bene dal fare una simile richiesta, non volendo si dicesse che gli era stata donata la vita dalla delicatezza di stomaco di quello impagabile ghiottone.

Gli antichi vivai di pesci di cui ancora uno esistente per questo scopo, nei pressi del lago di Paola, erano mantenuti con una profusione straordinaria di cure e di attenzioni. Basti accennare che Vedio Pollione dava in pasto ai pesci dei suoi vivai persino gli schiavi, ritenendo che tale nutrimento li rendesse di più delicato e gustoso sapore. Molti cittadini romani, oltre che Lucullo, si dedicarono all'allevamento intensivo dei pesci come per esempio l'oratore Ortensio e l'erede universale di Lucullo, Caton Uticense. Era tanta la voga della cultura delle murene e di altri generi di pesci che molte famiglie romane ne presero il nome come i Murena, i Capitoni ecc. Si racconta che Antonia di Druso aveva presa tanta passione per le sue murene che ornò di perle la sua preferita.

Delle specialità di pesci allevati da Lucullo e di ricercatezze di mare vanno ricordate le ostriche, di cui faceva sperpero nei lauti conviti, ritenendo che la polpa gustosa di questo mollusco fosse eccitante perchè appunto Circe ne avrebbe offerto ad Odisseo, come filtro irresistibile. Oltre agli immensi vivai di pesci; dove le murene, le spigole, le aragoste, i seleni o manichi di coltello, voracissimi di carne, i balani a più valve venivano alimentati.

La villa di Lucullo preso al Circeo era dotata anche di un immenso vivaio di uccelli di ogni varietà, avendo anche attorno, una vasta, immensa e ridente pianura, nonchè un bosco per la caccia degli animali. Vi era anche un serraglio e gli animali venivano di volta in volta fatti uscire per gli spettacoli di caccia e di lotta.

Mentre oggi il mare ha sommerso questa sontuosa dimora, con lo sguardo possiamo perseguire e scrutare le fondamenta di quella villa, una volta dominante l'azzurro degli orizzonti, e rivivere nella immaginazione il sogno bizzarro e singolare di quello anfitrione d'eccezione, mentre si eleva sul mare, il Circeo, lucente come un zaffiro.

LUIGI BERNINI

Figli d'italiani all'estero
nelle nostre colonie estive

GENOVA, 9.

Sono oggi giunti a bordo del «Conte Grande» 30 piccole e giovani italiane 50 balilla provenienti dai Fasci di Rabat e Casablanca (Marocco), e dirette alle colonie estive dei Fasci. Allo sbarco erano presenti autorità e reparti di balilla genovesi, e i piccoli connazionali sono stati accolti con inni e canti.

Una crociata contro le corride
in Spagna

MADRID, 9.

Qualsiasi dubbio circa l'atteggiamento del Governo riguardo alle corride di tori viene dissipato dalle dichiarazioni fatte da un funzionario del Governo alla distribuzione dei premi organizzata dalla Società per la protezione degli animali. Egli ha stigmatizzato lo sport delle corride come uno spettacolo indegno di una Nazione civile e nello stesso tempo ha deplorato che nè il presente Governo nè probabilmente quello che gli succederà siano in grado di abolire senz'altro tale spettacolo ma, egli ha detto, verrà il tempo nel quale tutti gli sports crudeli scompariranno se gli amici degli animali coopereranno assieme con la popolazione.

Un orologio che darà per telefono
l'ora precisa a chi glielo chiederà

BASILEA, 9.

Tra qualche giorno un orologio costruito espressamente per l'Osservatorio di Parigi, lascierà Strasburgo. Gli artefici sono gli stessi che hanno costruito il famoso orologio astronomico della cattedrale di Strasburgo, cioè i signori A. e T. Ungerer, successori di Schwilguè. Questo nuovo orologio, una volta installato nell'Osservatorio di Parigi, costituirà un posto eminente o trasmettitore che darà, per telefono, l'ora precisa a tutte le persone che glielo chiederanno. Non si tratta di un «orologio che parla», ma di una combinazione di suoni e di segnali.

Due orologi analoghi, ma meno completi, funzionano ad Amburgo e a Strasburgo rispettivamente dal 1911 e 1921. Essi pure sono stati costruiti dai signori Ungerer.

Statistiche americane
Quanti autoveicoli posseggono gli S. U.

WASHINGTON, 9.

Gli Stati Uniti da soli posseggono quasi tre volte tante automobili quante ve ne sono in tutto il resto del mondo. Secondo infatti il censimento mondiale delle automobili compiuto dal dipartimento del commercio al primo gennaio del corrente anno esistevano nel mondo 358,056,32 veicoli a motore dei quali 926,697,398 negli Stati Uniti.

Un premio drammatico
Fausto Maria Martini

ROMA, 9

Lo Spettacolo Italiano ha deliberato d'intitolare al nome di F. M. Martini un premio da conferirsi nel 1932 per un'opera drammatica di 3 o più atti, la quale abbia per soggetti fatti e uomini della guerra e del dopoguerra italiano. Il premio è di lire 10.000. I lavori devono essere consegnati entro il 31 dicembre 1931, indirizzati a *Lo Spettacolo Italiano*.

Un'apposita commissione composta da S. E. Giuseppe Bottai, presidente; on. Gino Pierantoni, dott. Roberto Forges Davanzati, prof. Giovanni Dettori, Telesio Interlandi, Gino Rocca, Silvio d'Amico, Enrico Rocla, commissari e avv. Nicola de Pirro, segretario, renderà noto il suo giudizio entro il primo semestre dell'anno 1932.

Una lapide alla memoria dell'inventore
della macchina da scrivere

ROMA, 9.

Per iniziativa della Società storica di Novara, presieduta dall'on. Gray alla presenza delle autorità politiche è stato sciolto un antico voto della città con la inaugurazione della lapide medaglione alla memoria del cittadino avvocato Giuseppe Ravizza, inventore della prima macchina da scrivere chiamata «Cembalo scrivente».

L'on. Gray ha rivolto parole di cordoglio alla memoria del glorioso comandante della 3.a Armata vivamente applaudito, indi l'oratore ufficiale prof. Aliprandi ha rievocato l'opera geniale del Ravizza. Vivi applausi hanno accolto la chiusa del discorso.

LIBRI FASCISTI

"Essenza dello squadrismo"

Bisogna aver bene in mente quel nostro torbido periodo di lotte e di scontentezze che, a partire dalla Vittoria, si concluse con la Marcia su Roma, per poter comprendere come nella storia dei moti popolari nascano e si affermino i grandi miti.

La guerra era appena spenta sulle frontiere della patria; i soldati erano appena tornati nelle loro case, trovate più scure e meno adatte di come le avevano lasciate, ma l'animo era tutt'altro che pacificato e lo spirito tutt'altro che sereno. Che anzi, parve a noi reduci, che gli aspetti essenziali della guerra, fossero tutt'altro che sopiti in noi e, come ci capitava d'incontrare il commilitone che aveva ancora le fasce e le scarpe di ordinanza ed il contadino con ancora il cappello alpino e la mantellina grigio verde nelle giornate di pioggia, così ci sembrava di nascondere in cuore tutti gli impeti e tutti gli odi della guerra, misti ai sogni dell'infanzia, alle aspirazioni della gioventù, alle volontà di una maturazione giunta improvvisa, come per un'estate troppo calda e troppo lunga.

La guerra riviveva nei nostri costumi, nei nostri pensieri, nelle nostre passioni, indistruttibile e violenta, mentre tutto il paese, non pacificato e non calmo, di tanto in tanto, pareva esaltarsi a questa esigenza di diseguaglianza e di febbre, con scoppi repentini di rivolta, con incursioni, con lotte, con morti.

Allora ci si riposava anche poco, che l'abitudine agli scoppi, ai gas, alle pattuglie, aveva fatto di noi degli eterni vigilanti, delle fierissime sentinelle senza sonno poichè, a pace conclusa, a congedo sopraggiunto, la irrequietezza ci era suscitata oltre che dai ricordi dei rombi esterni da solitarie voci, che, lasciate per troppo tempo sopite o inascoltate, avevano preso in noi il sopravvento, o pian piano venivano prendendolo, per imporsi all'attenzione del cuore.

Allora, ecco, che dietro la spinta di queste profondissime ispirazioni si prendeva l'aire, si serravano le labbra e ci si lanciava come prima, da reticolato a reticolato, da fossa a trincea, contro i nemici di fronte, spietati e a testa bassa.

Uno scoppio, qualche caduto, una mano sanguinante e la Vittoria.

Un'altra Vittoria, ben più dolorosa dell'altra, ben più difficile su noi stessi e sui nostri vicini: una vittoria aspra e contorta, ma che più dell'altra ci faceva cantare a cuore largo, come nelle campagne sotto le finestre delle innamorate, al viso ritrovato della patria vittoriosa.

***

Un siffatto quasi generico stato d'animo era però aggravato e complicato a Trieste da fattori locali e storici sulla cui complessità non è certo il caso di insistere, per definirne le profonde complicazioni ed il minuto groviglio.

Città di mare e con un porto tra i più attrezzati; centro di industrie e testa di ponte verso la Europa centrale, si trovava Trieste, dopo la guerra, staccata da tutto il retroterra austriaco e non attrezzato ancora per incanalare altrove i suoi traffici. Città di confluenza e di commercio non aveva conosciuto l'Italia che nell'amore di vederla apparire dietro l'infernale cocuzzolo dell'Hermada, per la conquista ineluttabile; città, però, cui l'Austria aveva per sue ovvie ragioni immesso cittadini di altre razze e di altre lingue, perchè ne corrompessero l'unità adamantina ed il rosso sangue latino.

Città tutta protesa verso l'Adriatico, ma con un Adriatico allora più di oggi, divenuto palestra per le ambizioni internazionali e convertito, quasi, più per delle gare di diplomatici che per i liberi scambi. Nè la questione di Fiume, su cui sventolava la bandiera di un poeta, era intorno a quegli anni risolta.

In un ambiente simile reso ancora più difficile per gli squilibri che non vi si erano creati e per la diversità delle tendenze che vi affioravano, giunse, animato da tutta la sua violenta passione, Francesco Giunta. Egli non ha un programma apocalittico, segnato sulle tavole di una legge teorica: la sua via non ha bisogno di ingegneri per essere delineata. E' tracciata: la sua è la via di ieri e di sempre.

Difendere Fiume che per gli Italiani veri è la Patria dei giorni splendidi delle loro speranze più fulgide, mentre disobbedire al governo del grande disfattista è virtuosissima disobbedienza ed altissimo orgoglio.

Non si liquida il problema Adriatico tra le amare commissioni parlamentari e le pagine ambigue di un trattato: il 7 dicembre 1920 Francesco Giunta scrive: «un momento! ci siamo anche noi, noi, accusati di aver inasprita a questione suscitando passioni iraconde, sovraeccitando gli animi, consigliando risoluzioni estreme. Noi che non abbiamo fatto altro invece che obbedire al nostro Capo per un avvenire di fascino e di bellezza».

E' il primo affermarsi del fascismo, come problema di dignità e di fierezza di fronte all'estero: e tale peculiarissimo aspetto del moto insurrezionale triestino non va dimenticato, mentre nelle altre regioni il movimento assumeva aspetti di lotta prettamente e violentemente politica. Ma Trieste ha vicino Fiume e la Dalmazia; ha gli slavi al confine orientale e tutta la situazione politica è fermentata da quelle imponderabili forze che sono le lotte internazionali, gli intrighi delle spie e le insidie degli agenti provocatori.

Si lotta a viso aperto fin che è possibile: si allineano dei morti sul terreno o si finisce ammanettati nel carcere di Capodistria; si assiste alle lotte intestine tra rossi e bianchi che provocano discordie nei campi e scioperi nelle officine e l'impugnano, infine le armi per l'irruzione finale.

Poco conta se il mondo colto di sorpresa urli scandalizzato: i telefoni clandestini vengono tagliati e alla pura notte adriatica, come nei tempi gloriosi delle offensive carsiche, si elevano liberatrici le fiamme del «Balkan» incendiato.

Le trattative infide, i protocolli complicati, le insidie internazionali bruciano. Di essi come di ogni viltà si è fatto un grande rogo. Giunta che degli uomini della sua razza ha l'impeto di un condottiero di ventura e l'acutezza di un buon diplomatico fiorentino annota: i fasci hanno vinto la guerra vinceranno anche la pace. Perchè l'Italia sia libera Perchè la Patria sia grande»!

***

Dal suo alto posto di comando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Francesco Giunta, dopo avere ceduto al fascismo di quei tempi tumultuosi e splendenti si è deciso a raccogliere gli sparsi segni in un solido libro che reca il titolo di «Essenza dello squadrismo» (Libreria del Littorio, Roma).

Titolo che può sembrare un poco filosofico se nell'accoppiamento di quelle due parole, che sembrano antitetiche, non si nascondesse invece il senso profondo di tutto il movimento fascista fatto di fede e di opere, di riflessione e di azione, di pensiero e di fatti. Ma Giunta deve aver pensato anche all'insieme degli elementi essenziali costituenti il primo fascismo triestino, per scorgervi tale una complessività di forze e tale una ricchezza di spunti da fargliela sembrare come essenziale nell'inquadramento delle odierne sistemazioni dialettiche del partito.

Lo squadrismo triestino nato dalla necessità della vittoria, si afferma come una forza di politica estera; piegato alle esigenze delle questioni economiche, esplode come una forza morale «non a servizio dei potenti contro gli umili dei privilegiati contro i poveri, dei padroni contro gli operai, della borghesia contro il proletariato, ma milizia disciplinata e cosciente, sostenuta da un fervido spirito di sacrificio, a servizio di un grande ideale».

Quale noi, con l'andar degli anni, siamo riusciti a veder avvicinarsi sempre di più e adeguarsi sempre meglio alle necessità del paese in virtù della forza di un Capo che dalle varie tendenze e dei diversi aspetti di una Rivoluzione fece una sola passione per la grandezza della Patria.

CORNELIO DI MARZIO

Contrabbando di diamanti
scoperto in Romania

BUCAREST, 9.

Un grosso contrabbando di diamanti è stato scoperto nel porto di Constanza. Un vecchietto settantenne essendo stato perquisito mentre si recava a bordo di un piroscafo si scoprì che aveva sei grosse pietre preziose cucite nei vestiti, mentre 26 diamanti sono stati trovati nascosti negli abiti di una giovinetta e di altri membri della sua famiglia. Insomma tutta la famiglia era carica di diamanti. I contrabbandieri sono stati espulsi dalla Romania e rimandati a Istambul loro paese di origine.

Una zebra operata a Parigi

PARIGI, 9

Una delle magnifiche zebre del giardino zoologico, alla Esposizione, era stata colpita da qualche tempo da una cisti al labbro. Un'operazione venne decisa, e il capo della clinica della scuola di veterinaria di Alport fece dare all'animale un potente sonnifero. La dose era il doppio di quella che occorre per stordire i cavalli. Tuttavia la zebra non parve affatto influenzata, così che si dovette ricorrere ad un laccio per ridurre l'animale all'impotenza. Infine il veterinario potè avvicinarsi e l'operazione venne praticata con pieno successo.

Le nozze della principessa Ileana
fissate per il 24 luglio

BUCAREST, 9.

Le feste per il matrimonio della Principessa Ileana con l'Arciduca Antonio di Asburgo, si svolgeranno dal 24 al 26 corrente luglio al palazzo reale di Sinaja in un ambiente di intimità. Vi assisteranno la Famiglia reale gli ospiti esteri, i membri del governo e quelli dell'antico consiglio di reggenza e altri funzionari.

Testimoni per la sposa saranno il Re Carol, un principe di Hoenzollern, e per lo sposo l'Arciduca Loepoldo Salvatore e il conte Guell.

Fra gli ospiti esteri saranno il Re e la Regina di Jugoslavia, gli ex Sovrani di Grecia e la granduchessa Cirillo, il Principe e la Principessa di Hoenzollern, un Infante, e una Infante di Spagna e i membri della famiglia di Asburgo.

Il matrimonio civile sarà celebrato dal Ministro della Giustizia, domenica 26 e quello religioso avrà luogo un'ora dopo nel palazzo reale.

Gli sposi partiranno quindi per il castello di Brand proprietà della Regina Maria.

Apparecchio radio che emette onde
della frequenza di 100 milioni al secondo

BERLINO, 9.

Una commissione tedesca presenterà prossimamente al Congresso internazionale di radiologia a Parigi un apparecchio nuovo che, a quanto si crede, richiamerà lo interesse dei circoli scientifici e medici. Questo apparecchio può emettere onde della frequenza di quasi 100 milioni al secondo, di modo che potrà attraversare le ossa. Sarebbe inoltre possibile esporre a questi raggi una parte del cervello protetto dalla scatola cranica. Inoltre i raggi possono essere concentrati e localizzati nel punto giudicato necessario dal medico.

L'aeroplano sequestrato dai mongoli
Passi del governo tedesco a Mosca

BERLINO, 9.

Si annuncia che il Governo tedesco ha fatto a Mosca i passi necessari per ottenere il rilascio dell'aeroplano postale appartenente alla Società cino-tedesca «Eurasia» che fu sequestrato da funzionari della Repubblica Mongola dopo un atterraggio forzato dovuto al cattivo tempo all'estremità della Mongolia il 2 luglio durante un viaggio da Nanchino alla Manciuria.

Benchè non si conosca ancora nulla sulla sorte dei due piloti tedeschi, si nutre viva speranza che siano entrambi salvi dato che si annuncia che l'apparecchio atterrò dolcemente.

Il famoso bandito Poliscius
arrestato in Bessarabia

BUCAREST, 9.

Nel lontano distretto di Soroka durante un conflitto è stato arrestato il famoso bandito Poljscius che aveva dominato col terrore da quasi dieci anni tutta la Bessarabia, sfuggendo alla caccia che gli avevano dato perfino dei reggimenti.

Poljscius aveva ai suoi ordini una organizzazione composta di varie centinaia di persone fra cui alcune appartenenti a categorie sociali superiori.

La cattura fu dovuta ad un puro caso poichè fu ferito ad una mano e ad una gamba in modo che restò immobilizzato, mentre i suoi riuscivano tutti a mettersi in salvo.

Un progetto per il controllo
dei beni dei funzionari romeni

BUCAREST, 9.

Il capo del partito nazionale dei contadini Mihalake ha presentato alla Camera un progetto di legge di iniziativa parlamentare per il controllo sui beni acquisiti dai dignitari e dai funzionari dello Stato, dopo il 1915.

Il progetto prevede l'obbligo per tutte le persone indicate dalla legge stessa di presentare nello spazio di tre mesi un inventario dei propri beni di fortuna.

Le ricchezze la cui origine non potesse essere giustificata, dovrebbero essere confiscate a favore dello Stato ed i colpevoli puniti. Il progetto di legge prevede nel tempo stesso sanzioni contro i calunniatori.

La Camera ha votato d'urgenza l'esame del progetto di legge. Il Ministro della Giustizia ha dichiarato che il Governo approva il principio informatore del progetto ma che prepara esso stesso un altro progetto di legge sul medesimo argomento.

Una conferenza a Buenos Ayres
sulla musica italiana dell'800

BUENOS AYRES, 9.

Sotto gli auspici dell'Istituto di cultura italiano, il maestro Ildebrando Pizzetti ha tenuto una conferenza sulla musica italiana dell'800. — Egli è stato vivamente applaudito dallo scelto uditorio.

I voti degli artisti lirici

ROMA, 9.

La Federazione dei Sindacati fascisti dello spettacolo comunica:

Le notizie apparse su alcuni giornali in relazione ad una assemblea di artisti lirici, avvenuta a Milano il 5 luglio si prestano ad una interpretazione erronea circa i «voti» espressi dall'assemblea, che non hanno nè possono avere che valore di voti.

La Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dello spettacolo tiene a far sapere che l'assemblea si limita a esporre lo stato di disagio degli artisti nell'attuale situazione di crisi del teatro lirico fidando nell'opera degli organi competenti cui fu unanimemente riconfermata assoluta e disciplinata fiducia.

Le organizzazioni degli industriali e dei sindacati dello spettacolo porteranno ancora il loro vivo interessamento ai problemi prospettati dall'assemblea degli artisti lirici e poi segnaleranno alla Corporazione dello spettacolo le conclusione del loro lavoro perchè sia oggetto di successivo esame e di decisione.

Opere del fascismo nelle Colonie

L'Agezia «Le Colonie» riceve da Bengasi che giorni or sono in un tripudio di sole e di luce, coll'intervento di S. E. il Vice Governatore, Generale Graziani, accompagnato da Donna Ines e dalla figlia signorina Wanda, ed alla presenza del Segretario generale gr. uff. Moretti; del Commissario straordinario della Federazione Fascista comm. avv. Dante Maria Tuninetti; del Podestà gr. uff. Sanna e di tutte le principali autorità civili, militari e fasciste, ha avuto luogo alla spiaggia della Giuliana, l'inaugurazione della Colonia Marina «Wanda Graziani».

Dopo la celebrazione della messa officiata sull'altare da campo adorno di bandiere, al provicario vescovile, ha avuto luogo una piccola accademia musico-letteraria, durante la quale, tra le altre, una vispa bambina recitò alcuni versi di saluto e di riconoscenza verso tutti i benefattori ed in ispecial modo, verso Donna Ines Graziani, che tanto ha a cuore la beneficenza ed il benessere dei piccoli.

Questa Colonia Marina che è stata preparata ed organizzata da un apposito Comitato presieduto dal Podestà, comprende tre turni: il primo delle femminuccie, il secondo dei maschietti ed il terzo dei tracomatosi.

Il prof. Piccard a Parigi

PARIGI, 9.

Con grande interesse è atteso l'arrivo a Parigi del prof. Piccard il quale proveniente da Zurigo per le vie dell'aria, giungerà domattina alle 9.30 al campo di aviazione di Bourget.

Egli viene a Parigi a fare le due prime conferenze pubbliche sulla sua mirabile impresa. Queste conferenze saranno tenute al Museo delle colonie all'esposizione coloniale la sera di venerdì e domenica.

Gli orrori delle case di correzione
in America

WASHINGTON, 9.

Il commissario Wickershan ha presentato al Presidente Hoover la relazione sull'inchiesta di cui era stato incaricato concernente le case di correzione nelle quali durante il secondo semestre dello anno scorso furono accolti 3243 adolescenti.

Il relatore critica fieramente lo stato di cose trovato in tale penitenziario ove esistono orrori indicibili. I giovanetti vengono spesso legati e flagellati fino a che non cadono esausti; sono posti ai ferri o incatenati, investiti con getti di acqua fredda, chiusi in cella e trattati a pane ed acqua per ogni minima infrazione ai regolamenti penitenziari quando non buscano di peggio.

Le infermerie sono sempre gremite di adolescenti che sono spesso assai male in arnese. Una sola eccezione il relatore ha potuto constatare che si riferisce alla scuola industriale di Idaho.

L'Egitto avrà una città per i divertimenti

CAIRO, 9.

(Agest). — E' stato approvato dalle locali autorità, e quanto prima sarà messo in esecuzione, un progetto riguardante la costruzione di una città per i divertimenti presso il Cairo.

Si annuncia, ufficialmente, che all'esecuzione del progetto che investe importanti lavori di costruzione, (campi di foot-ball, tennis, piscine, cinema, teatri, ecc.) saranno chiamati ingegneri, architetti e tecnici italiani.

Lo studio degli abissi

NEW YORK, 9.

Lo Yacht «Alba» avente a bordo William Vanderbilt ed una spedizione che intende studiare la vita sottomarina e prendere cinematografie degli abissi del mare è partito per una crociera di dieci mesi durante la quale attraverserà sette mari e percorrerà, secondo il programma, 30.000 miglia.

Faccie di antiche tombe romane
scoperte a Costanza

COSTANZA, 9.

Da alcuni giorni si erano iniziati dei lavori per l'abbassamento della linea ferroviaria quando i lavoratori scoprivano ad un certo livello del terreno traccie di antiche tombe romane.

Si rinvenivano anche alcune statuette di bronzo, vasi e anfore decorate, monete greche, bizantine e romane con la dicitura della città di Tomis. Prima che le autorità potessero constatare la scoperta, una gran parte di questi cimeli spariva, evidentemente trafugata dagli operai.

Echi e riflessi

Si è svolta recentemente a Parigi, rue de Sèze, un'importante vendita di mobili, arazzi e quadri appartenenti al barone X, notissima personalità dell'alta società parigina. Nella grande sala tappezzata di rosso, gli oggetti spiccavano magnificamente.

Uno dei pezzi più belli della vendita, una tela di Jougkind «La chiesa d'Overschie» fu acquistata per la città di Rouai dal sindaco della medesima per 40.100 franchi.

Monsieur Gilbert Levy fece salire a 258.000 franchi una tela stupenda di Corot, che nel 1914 aveva figurato a Copenaghen all'Esposizione d'arte francese dell'Ottocento. La tela è intitolata «Strada attraverso i campi a Marcoussis».

Quattro tele di Schalt dal titolo «Danzatrici», che nel 1929 figurarono all'Eposizione di Strasburgo e che provengono dalla collezione del barone Rothschild, fruttarono la somma di 430.000 franchi. Una pittura su tavola di Van Shingleland «Le message» fu venduta per 27.100 franchi, due tele del Canaletto intitolate «Il Portico» e «Chiesa» resero 31.100 franchi.

Fra gli oggetti artistici, i prezzi più elevati furono raggiunti da un'antica porcellana decorata Vieillard con 22.100 franchi; una giardiniera ovale in porcellana antica di Sèvres 76.000 franchi; due gruppi in bronzo pattinato del 1700, stile Luigi XIV, 64.000 franchi; uno scanno di legno finamente scolpito con guarnizione di tela arazzo della manifattura Gobelins, epoca Luigi XV, fruttò 50.000 franchi.

Un meraviglioso tavolo epoca Luigi XV, il cui piano superiore è costituito da un «plateau» in porcellana antica di Sèvres, raggiunse 10.000 franchi. Infine, due arazzi Gobelins attribuiti a Pierre Juste Perrot, raggiunsero 122 mila franchi; mentre un arazzo della scuola fiamminga del 1600 raffigurante un'allegoria dell'autunno, fu pagato 48.000 franchi.

***

Nello Stato di Lituania — scrive la «Koelnische Zeitung» — i condannati a morte hanno la facoltà di scegliersi il genere di morte che preferiscono, essi possono quindi soddisfare il loro ultimo desiderio o con la ghigliottina, o col capestro, o infine con un veleno. Ma in questi giorni è avvenuto, in quel paese, un fatto del tutto nuovo, che ha messo in grave imbarazzo giudici e avvocati. Il ventiduenne Melstand era stato condannato a morte per assassinio e rapina. Egli manifestò le sue spiccate preferenze per il veleno, e infatti il medico della prigione scrisse la relativa ricetta, il farmacista preparò la bevanda mortale, e Melstand la ingoiò di un fiato. Poi si coricò in attesa di andarsene all'altro mondo. Invece non ne fece nulla. Stette male, malissimo durante tre giorni, ed al quarto giorno si ritrovò più sano di prima. I giudici e gli avvocati furono costretti a riunirsi in solenne consesso per stabilire quale decisione prendere. Il caso non era contemplato dalla legge. Melstand era stato condannato, era stato anche «giustiziato», e se il veleno non aveva operato com'è dovere di tutti i veleni, la colpa non era nè del Tribunale nè del condannato. Una seconda volta non lo si poteva «giustiziare»; la legge non lo permetteva. Bisognava dunque lasciarlo a piede libero. La difficoltà della situazione aguzzò gli ingegni: i giudici e gli avvocati decisero di consegnare al fortunato giovanotto 15.000 franchi con l'ordine di abbandonare il suolo della patria vita natural durante.

***

L'entità relativa dei differenti corpi di caratteri, era prima del 1700 arbitraria e variava nelle varie città; è alla Francia che andiamo debitori del tipometro, che mise fine a tale anarchia.

Gli antichi nomi arbitrarii dei caratteri furono sostituiti da designazioni numeriche, tolte da una misura speciale, il punto tipografico, equivalente a due punti del piede reale (cm. 32 e mezzo, e ciascun carattere venne designato dal numero dei punti che porta.

Il primo ad ideare il prototipo sostituito poi dal tipometro, fu Domenico Fertel nel 1723; secondo il Fournier, nel 1737, che riescì a renderlo pratico, ma di forza un po' superiore all'attuale. Nel 1758 Francesco Ambrogio Didot lo perfezionò come è presentemente, cioè il corpo 12 (mm. 4 e mezzo circa), perno del conteggio tipografico.

***

A proposito delle vicende del teatro di Taormina si afferma che esso può dirsi tra i più fortunati di Sicilia non soltanto per la posizione incantevole, ma anche per la relativa conservazione dei suoi avanzi, specie per ciò che riguarda la scena. Infatti, a differenza di quello che succedeva per i teatri di Siracusa e di Catania, per il teatro di Taormina si provvide per tempo a rispettare i ruderi.

Provvidenze al riguardo si ricordano fino dal Quattrocento. — Già nel Settecento il D'Orville ne fa una minuta descrizione ed alla fine del secolo Goethe osserva che le sue rovine erano tali «da tentare qualche architetto a fissarne almeno sulle carte una ricostruzione».

Restauri e scavi furono effettuati nel Settecento e nella prima metà dell'Ottocento, sebbene si avessero da lamentare depredazioni di pezzi architettonici.

Nella seconda metà dell'Ottocento il teatro di Taormina, pur rimanendo mèta ed oggetto di ammirazione di viaggiatori, passa in seconda linea per gli studiosi attratti dai teatri di Siracusa, di Tindari e di Segesta.

CRONACA PROVINCIALE

Rinnovate manifestazioni in memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta

In tutta la Provincia, come già abbiamo pubblicato, il cordoglio unanime per la immatura scomparsa di S. A. R. il Duca d'Aosta, è stato profondo e sentito.

Continuano a pervenirci corrispondenze con notizie di manifestazioni in memoria ed onore del Condottiero degli Invitti. Oltre a quelle riferite negli scorsi giorni, citiamo le seguenti.

A Pordenone

Pordenone ha voluto portare con animo commosso il suo contributo di austero dolore all'inumazione della gloriosa salma di S. A. R. il Duca d'Aosta sul Colle di Sant'Elia.

Sin dalla sera di martedì e durante tutta la notte, sono partiti con i vari treni e per strada ordinaria con i più svariati mezzi, centinaia di pordenonesi, primi fra tutti i mutilati, i volontari di guerra, gli ex combattenti, le camicie nere e gli azzurri di Dalmazia.

Il rimanente della popolazione aveva il pensiero rivolto a quella sacra altura dove il comandante invitto della III. Armata ascendeva tra i custodi della Patria rinnovata.

A Barcis

Il Segretario politico dott. Amerigo Rigutto ed il signor Leoni Ernesto fiduciario della Federazione Combattenti hanno pubblicato il seguente manifesto:

« Lunedì 13 c. m. alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale sarà celebrata una messa solenne in suffragio dell'amato Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta Condottiero della Invitta III. Armata.

I Combattenti i Fascisti i militi della M. V. S. N. le istituzioni giovanili il Fascio femminile la Società di Mutuo Soccorso, autorità e popolo tutto, sono pregati di non mancare affinchè la funzione riesca affettuosa ed imponente dimostrazione di cordoglio verso la Casa Sabauda e la memoria del grande Scomparso.

Ad Andreis

Mentre sul sacro Colle di Sant'Elia trenta mila morti d'Italia attendevano lo spoglio venerate del loro Condottiero S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta per dormire insieme il sonno della maggior gloria, il popolo della Val Cellina all'ombra delle sue bandiere abbrunate romanamente salutava la Salma del leggendario Principe Sabaudo dicendo all'Augusta Maestà del Re tutto il suo profondo dolore.

Numerosissimi valcellinesi hanno partecipato al grandioso rito, riportando una impressione profonda e vibrante.

A Rivignano

Ad iniziativa della Presidenza dell'Asilo Infantile, la cui istituzione, nella massima parte è dovuta alle cospicue offerte ed al vivo interessamento nell'immediato dopoguerra delle LL. AA. RR. i Duchi D'Aosta, fu celebrata una Messa solenne in suffragio di S. A. R. Emanuele Filiberto.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità locali, i bimbi dell'Asilo e molto popolo.

Dal gentiluomo di Corte Filangeri giunse al Podestà, sig. Romano Malaita, il seguente telegramma: « S. A. R. la Duchessa d'Aosta molto commossa ringrazia ».

Al cav. Adolfo Limena il colonnello Villasanta, capo della Casa militare, così ha telegrafato: « Sue espressioni di devoto cordoglio per perdita amatissimo Condottiero sono state accolte con cuore commosso dagli Augusti congiunti che vivamente ringraziano ».

L'Asilo Infantile a mezzo del suo Presidente don Giuseppe Del Bianco e la Sezione locale dei Combattenti a mezzo del suo presidente sig. Placido Viola hanno telegrafato vivissime condoglianze alla Casa Ducale.

Da Pordenone

Il Gran Premio dei Giovani

Domenica 12 corrente nella pista del Campo del Littorio per cura del Comitato dell'O. N. B. sarà organizzata la eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani.

Alle gare possono partecipare tutti i giovani del Comune di Pordenone e dei Comuni viciniori che non organizzeranno la eliminatoria comunale.

I migliori classificati oltre a concorrere ai premi individuali saranno ammessi a partecipare alla prova provinciale di Udine.

Le gare sono: Corsa metri 80, m. 300, m. 1000, m. 3000 — Salti: alto, lungo, asta; lanci: peso, disco, giavellotto e Pentathlon.

Fondo "Pino Baschiera,,

Per onorare la memoria del compianto Pino Baschiera hanno versato al fondo intestato al suo nome per il miglioramento dei rifugi sezionali, del Club Alpino: Bonato Pietro L. 100 — Marchi Romolo, Alfonso e Attilio L. 100; Asquini dott. Giorgio L. 100; Vecil Valerio L. 10; Tamai Riccardo L. 10; Bubba prof. Giovanni L. 10.

La gita del Club Alpino

Domenica ventura avrà luogo una interessante gita del Club Alpino con partenza da Pordenone alle ore 18 e con meta il rifugio S. Marco (Monte Antelao) per Cima del Corno del Doge e Torre Sabbioni.

La gita è facile e chiunque può parteciparvi.

Per informazioni relative rivolgersi fino a questa sera al dott. Valentino Toniolo direttore di gita od ai preposti sezionali.

Le visite alla Colonia elioterapica

Il Comitato dell'O.N.B. comunica:

A scopo di poter maggiormente far conoscere alla cittadinanza pordenonese la Colonia Elioterapica Fluviale sul Meduna « Principi di Piemonte », questa presidenza ha disposto che il pubblico possa visitarla nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 11 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Rumori inutili

Ci domandiamo, perchè i vari camion della ditta Andrea Galvani debbano strombettare insistentemente per farsi aprire il portone di accesso alla fabbrica che non potrebbe trovarsi in posizione più centrale.

Se il conducente o il facchino scendessero per avvertire il portinaio anzichè cominciare la musica all'inizio di via Mazzini e continuare il concerto da fermo davanti al portone sarebbe una gran bella cosa e i timpani degli abitanti non sarebbero tanto tormentati.

Siamo certi che la ditta Andrea Galvani non è al corrente della attività... musicale dei suoi dipendenti e perciò ci permettiamo richiamare l'allusione fatta da queste stesse colonne qualche mese fa appunto contro l'inutilità di certi rumori.

DA ZOPPOLA

Rettifica redditi agrari di R.M.

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori avverte che col 31 luglio corr. scade il termine per le domande rettifica dei redditi agrari di Ricchezza Mobile. In base alle vigenti disposizioni ed alle convenzioni a suo tempo stipulate, tutti quegli agricoltori che non hanno quest'anno beneficiato della riduzione della sovramenzionata imposta possono, per il tramite degli Uffici della Federazione medesima, presentare domanda di rettifica per la riduzione dell'imposta, purchè sia trascorso il biennio dell'ultimo concordato individuale.

Gli agricoltori che si trovassero nelle condizioni sopra esposte possono presentarsi entro il 20 corr. mese agli Uffici della Federazioni di Pordenone, Corso Vittorio Emanuele, dal lunedì al sabato di ogni settimana esibendo la cartella dei pagamenti dalla Esattoria.

Riunione del Comitato dell'O. N. B.

L'altra sera, in una sala del Municipio, ha avuto luogo la riunione del Comitato O. N. B. durante la quale sono stati presi in esame diversi atti inerenti al movimento giovanile. Presiedeva la seduta il Conte Panciera di Zoppola presenti tutti i membri.

Dopo di che si passò alla determinazione di provvedere definitivamente al tesseramento degli iscritti alla Centuria locale, e all'invio di due balilla fra i più meritevoli al Campeggio Provinciale ai piani di Luzza.

A Redipuglia

Ieri mattina un gruppo di fascisti e dopolavoristi col segretario politico del Fascio è partito, diretto al Cimitero di Redipuglia per rendere omaggio alla veneranda salma del Duca d'Aosta.

Recita dell'asilo Favetti

Domenica verso le ore otto antimeridiane, ha avuto luogo nello asilo Favetti di Castions, una recita finale dei bambini frequentanti tale istituto.

Parteciparono alla bella festa il Presidente dell'Asilo comm. M. Toscano, il co. Panciera comm. dott. Francesco presidente del Comitato provinciale O. N. B., il Podestà sig. Nicola Brussa, il segretario politico del Fascio sig. Favaro Giovanni, il parroco don Natale Argenton, il corpo insegnante col capo gruppo sig. Angelo Pagura e molto pubblico.

I bambini hanno eseguito tanti ed attraenti numeri, riscuotendo gli applausi dei presenti che presero parte con vivo interesse al bellissimo spettacolo.

Indovinata la messa in scena del simpatico numero « L'ombrellaio » che riuscì molto vivo e soddisfacente, come pure precisa fu la interpretazione dei lavoretti che vennero svolti.

Alle brave madri il plauso sentito per la loro opera feconda ed educativa che hanno svolto e svolgono costantemente.

Alla fine del divertente spettacolo, il comm. Toscano ebbe parole di vivo compiacimento per le insegnanti esortando i genitori, di condiuvare al sempre crescente sviluppo dell'Asilo che è onore del paese.

Da Tarcento

La gradita visita dell'on. Starace

Ieri, la nostra cittadina, ebbe l'onore ed il piacere di ospitare, sia pure per poche ore l'on. Achille Starace.

Accompagnavano il Vice Segretario del Partito, S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta, il generale Alberto Galamini Commissario Federale, il gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, il cav. uff. Zingale capo di gabinetto di S. E. il Prefetto, il comm. Bodini R. Questore, il comm. Rotunno Capo dei servizi artistici dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il dott. cav. Giacomo Lucchitta, Vice Segretario del Fascio Udinese, il prof. Lancellotti Commissario Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ed il cav. Vittorio Marcovigi Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale.

A ricevere l'illustre ospite trovavansi il Podestà e Segretario Politico di Tarcento cap. Antonio Grasselli e altre personalità locali.

Durante la colazione all'albergo « Al Ristoro », la sezione corale del locale Dopolavoro, sotto la valente direzione del maestro Lino Job, eseguì in modo brillante uno scelto programma di canti e villotte, meritandosi nutriti applausi.

Nell'O. N. B.

A sostenere gli esami di capo squadra della Milizia Avanguardista testè svoltisi a Trieste, il locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, aveva inviato gli avanguardisti Silvio Larese ed Erasmo Nadalutti.

Apprendiamo ora con piacere, che i giovani camerati, hanno entrambi ottenuto la promozione e vivamente ci congratuliamo con gli stessi ed in modo speciale con il camerata Larese, classificatosi secondo su duecento partecipanti.

Il locale comitato, ha disposto che i neo capo squadra, partecipino pure al corso di capo centuria, che con il 15 corrente avrà inizio a Roma.

In Oriente...

La festa danzante settimanale del mercoledì al caffè giardino Fant, ha avuto il più lieto successo.

Dalla geniale fantasia del m.o Santini, il simpatico ritrovo venne magistralmente trasformato, tanto da dare ai partecipanti alla festa la perfetta illusione di trovarsi in uno dei più simpatici cantucci del lontano Oriente.

Da RIVIGNANO

Per la Casa di ricovero-Monumento

Sotto la presidenza del professor Antonio Gherli, Presidente della Congregazione di Carità, i patroni hanno deliberato l'accettazione dell'offerta di una cartella del Consolidato per conto del valore di lire mille, fatta dagli eredi del compianto cav. Alessandro Solimbergo a favore della Casa di Ricovero-Monumento.

I preposti hanno espresso i più vivi ringraziamenti ai benefattori, deliberando di inscrivere nell'albo d'oro il nome del venerato Scomparso.

DA CODROIPO

Per l'affiliazione del Gruppo sportivo all'O. N. D.

L'altra sera nella sede del Fascio, alla Casa del Littorio ebbe luogo una riunione per l'aggregazione del Gruppo Sportivo Codroipese in seno all'O. N. D. locale.

Erano presenti il Presidente dell'O. N. D. e Segretario Politico sig. Alceo Baldissera, il membro del Direttorio e Centurione cav. Attilio Barnabà, il sig. Antonio Polano di Antonio segretario dell'Opera Naz. Dopolavoro, e per il gruppo sportivo: i signori Vittorio Rossi, Pietro Brancolini commissario tecnico, ed il segretario sig. Umberto Moreal.

Si sono presi gli accordi per un completo accordo tra i due enti. Con ciò il Gruppo Sportivo Codroipese, avrà tutto il massimo appoggio del Dopolavoro locale, e di conseguenza anche degli enti sportivi provinciali.

Tra breve verrà nominato il direttore tecnico del gruppo.

Brillante affermazione di avanguardisti

Gli Avanguardisti concittadini Ennio Savoia e Arturo Vonzin hanno sostenuto in questi giorni a Trieste gli esami di Capi squadra per gli Avanguardisti con esito lusinghiero, tanto che sono stati prescelti per frequentare il corso di capo centuria che avrà luogo a Roma prossimamente.

Oltre che ad elogiare i bravi avanguardisti, dobbiamo nel contempo mettere in evidenza il maestro sig. Antonio Ciani che si è prodigato ed ha dato loro gli insegnamenti per sostenere con buon esito gli esami.

Il campionato friulano di tiro al piattello

Apprendiamo che la Sezione locale Caccia e Tiro a Volo dell'O. N. D. ha chiesto alla F.I.T.A.V. l'autorizzazione di far disputare domenica 26 corrente allo Stand locale il Campionato Friulano di Tiro al Piattello.

Ci risulta inoltre che la richiesta verrà indubbiamente concessa, e così s'avrà modo di assistere a questa importante manifestazione sportiva, che sembrava quest'anno non avesse svolgimento.

Festa da ballo

Domenica 26 corrente sul bellissimo piazzale del mercato bovino, avrà luogo una grandiosa festa da ballo a beneficio della locale Sezione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Contravvenzioni

Il locale Ufficio di Polizia municipale ha elevato durante il mese di giugno n. 10 contravvenzioni per diverse ragioni.

Il mercato

Ecco l'esito dell'ultimo mercato bovino svolto nella nostra cittadina:

Capi entrati: 1612 dei quali buoi e vacche 392; vitelli 480, equini 173, suini da latte 326, ovini 235.

Capi venduti: 837 dei quali buoi 19 da L. 2100 a 2300; vacche 73 da L. 1150 a 2100; giovenche 54 da 800 a 1200; vitelli 297 da 200 a 500; cavalli 45 da 850 a 2200; muli 18 da 400 a 900; asini 27 da 225 a 550; suini da latte 170 da 45 a 100; pecore 81 da 70 a 85; capre 5 da 50 a 60; agnelli 37 da 55 a 80.

Da SPILIMBERGO

La mostra della Scuola Mosaicisti

La Scuola Mosaicisti « Irene di Spilimbergo », nelle ricche e spaziose vetrine della Ditta Antoniazzi, ha esposto in questi giorni varie opere musive tra le quali i saggi d'esame dei licenziandi ed un finissimo emblemata pompeiano in marmi e calcari.

In un'altra opera, una lunetta circolare, è rappresentato, in smalto e ori, l'aquila dell'Evangelista S. Giovanni. In altre due grandi lunette semicircolari i simboli dell'Agnello sacro e del Pellicano.

Tutte queste opere riconfermano la tendenza della Scuola « Irene di Spilimbergo » a liberarsi dalla consueta traduzione pittorica, per realizzare espressioni artistiche veramente adeguate al carattere della arte musiva monumentale che rifugge inutili quanto degeneranti virtuosismi tecnici, minuzierie da quadri, ripetizioni di soggetti propri della pittura.

Le opere della Scuola Mosaicisti « Irene di Spilimbergo » hanno anche il pregio dell'originalità e della proprietà artistica. Si tratta di composizioni esclusive della Scuola che non sono prese a prestito da alcuno e che non hanno il contributo, a nessuno delle arti consorelle. Forme cioè « pensate in mosaico per fare del mosaico », così come si vuole dai critici che giustamente auspicano per quest'arte un risveglio, più tardo a manifestarsi che non nelle altre arti applicate.

Rilevando con piacere che la Scuola Mosaicisti « Irene di Spilimbergo » batte ormai la strada del rinnovamento (cioè del ritorno ai principi veri e propri del mosaico), rileviamo che il merito principale spetta agli insegnanti, signori Cento, Giacomelli, Contardo, e soprattutto al professor Baldini direttore della Scuola ed ideatore delle opere.

Da CAMPOLONGO AL TORRE

Solenne officiatura alla memoria del Duca d'Aosta

La mattina del 6 corrente per iniziativa del Fascio locale, del Podestà e del parroco fu celebrata una messa funebre in suffragio di S.A.R. il Duca d'Aosta, l'invitto condottiero della Terza Armata ben conosciuto a Campolongo al Torre fin dal principio della guerra. La chiesa era parata a lutto e nel mezzo si ergeva il tumulo circondato di fiori e ceri sormontato dal tricolore.

Alla mesta e solenne cerimonia oltre il Podestà, prese parte il Fascio con il direttorio al completo e con il gagliardetto scortato da scorta d'onore, tutti i fascisti, il comandante la stazione dei RR. CC. di Aiello, il giudice conciliatore, tutti i membri della Congregazione di Carità, i Balilla e le Piccole Italiane, inquadrati dai maestri signora Mauro e signor Delnisa, e la popolazione in buon numero.

Dopo la Messa solenne celebrata con l'assistenza del clero della frazione di Tapogliano, fu fatta al tumulo l'assoluzione di rito mentre il corpo corale e musicale diretto dal signor Avian Giuseppe eseguiva le meste note imploranti pace all'anima grande di Emanuele Filiberto di Savoia.

Il Podestà a nome della popolazione, ha inviato un telegramma di condoglianze e di omaggio alla dama d'onore di S. A. R. la Duchessa ed ha avuto in giornata i ringraziamenti della Duchessa a firma del Gentiluomo di Corte Filangieri.

Il giorno 8 durante i funerali tutti gli esercizi pubblici rimasero chiusi per un'ora mentre le campane suonarono a distesa.

Da TORREANO di CIVIDALE

S. E. il Prefetto per la lotteria

Con gesto squisitamente gentile ed esemplare S. E. il Prefetto della Provincia, ha voluto, primo fra tutti, concorrere alla buona riuscita della Lotteria indetta da questa Sezione del Dopolavoro per il 26 corr. acquistando un intero blocco di biglietti.

Per lo stesso scopo la ditta Vittorio Cudicio di Cividale ha acquistato un bollettario ed ha inoltre accordato un abbuono di lire 35 su una fattura.

La Presidenza del Dopolavoro esprime a S. E. il Prefetto i sensi più vivi della sua riconoscenza.

Da RODEANO

La casa eredi Michelutti in fiamme

Centomila lire di danni

(a. f.) Ieri notte, verso il tocco, nell'abitazione degli eredi L. Michelutti, si è sviluppato un violentissimo incendio, che in breve volger di tempo ha richiamato sul luogo del sinistro un grande numero di terrazzani.

Quando venne dato l'allarme i locali adibiti ad uso fienile e laboratorio calzature erano già completamente invasi dalle fiamme di modo che l'opera dei volonterosi ha dovuto limitarsi a circoscrivere il braciere.

Fortuna volle che il vento cambiasse direzione per risparmiare così il fabbricato domenicale.

L'intervento dei pompieri della vostra città prontamente accorsi alla chiamata telefonica ha valso a domare immediatamente la violenza delle fiamme. Va data una lode ai bravi militi del fuoco che con vera perizia hanno subito avuto ragione dell'elemento.

Sono andate completamente distrutte due camere ammobiliate, il fienile contenente circa cento quintali di foraggio, un laboratorio bene attrezzato di macchine per la produzione di calzature di tela, oltre settemila paia di dette calzature, nonchè un forte quantitativo di velluti, feltro, cotonate, ecc. Il danno approssimativamente può raggiungere le cento mila lire, coperto d'assicurazione.

Le cause risultano sconosciute.

Furto

Mentre l'incendio aveva richiamato buona parte della popolazione, ignoti ladri, approfittando della circostanza, penetrarono nell'abitazione del sig. Luca Ongaro e vi asportarono una bicicletta « Bianchi » ed una macchina da cucire.

Riuscirono a dileguarsi uscendo dall'orto annesso alla casa.

Il furto venne denunciato ai RR. CC. di Fagagna.

Da Cervignano

Conferenza del console Petrone

L'altra sera, nel giardino del Dopolavoro comunale alle ore 20, alla presenza di tutte le autorità locali, civili e militari e di numerosi ufficiali della Milizia, venuti da centri viciniori, il Console cav. Petrone, tenne una brillante ed interessantissima conferenza sulle origini e gli scopi della M. V. S. N.

Il Console Petrone è stato presentato al scelto uditorio dal Seniore cav. Giuseppe Rinaldi, Segretario politico di Cervignano ed Ispettore di Zona del P.N.F. il quale, prima di cedere la parola, ha invitato i presenti a rivolgere un momento il pensiero all'Invitto Condottiero della Terza Armata al quale Cervignano si sente particolarmente affezionata ed ove il Compianto Duca d'Aosta godeva della più larga e sincera popolarità per la Sua innata bontà d'animo.

Prende la parola il Console cav. Petrone il quale a sua volta eleva il pensiero deferente e commosso al Grande Scomparso la di cui Salma riposa ora tra i Suoi Eroi fra i quali volle essere in vita ed in morte sempre presente.

Ha svolto quindi una magnifica e dotta conferenza sulle « origini e scopi della Milizia Volontaria » riuscendo, con quella vivacità ed eleganza di parola che gli è propria e con la profonda competenza in materia, a tenere avvinto il numeroso uditorio per oltre un'ora riscuotendo alla fine il plauso unanime dei presenti.

L'esito della leva

Martedì scorso si è chiusa per il Comune di Cervignano del Friuli la seduta della Commissione mobile di arruolamento per i coscritti della classe 1911.

I risultati della stessa sono i seguenti: Inscritti nella lista di leva della classe 1911 del Comune di Cervignano del Friuli N. 150 di questi sono stati fatti abili ed arruolati N. 71 — ammessi a visita per delegazione N. 2 — mandati rivedibili N. 26 — mandati in osservazione, 4 — dichiarati renitenti, 10 — cancellati perchè inscritti in altre liste di leva, 17 — residenti all'estero, 7 — riformati 13.

Importante gara di calcio

Domenica 12 m. c. alle ore 17 sul nostro campo sportivo « Principe Umberto » avrà luogo un interessante incontro amichevole di calcio fra la forte e temuta squadra calcistica della 63.a Legione « Tagliamento » della M. V. S. N. di Udine e la nostra squadra del Dopolavoro comunale.

La partita sarà interessante anche per il fatto che nella squadra ospite figurano i nomi dei migliori elementi del calcio udinese e precisamente la veloce e sicura ala destra Modotti, l'ottima mezz'ala sinistra Semintendi, Zilli ed altri giocatori di classe.

Vivissima è quindi l'attesa di tale incontro in cui i nostri cervignanesi si troveranno di fronte ad una poderosa e granitica squadra calcistica alla quale non sarà tanto facile strappare la vittoria.

Ai nostri giuocatori che già tante vittorie hanno riportato, vada il nostro migliore augurio.

Stato civile del mese di giugno

Matrimoni N. 1 — Nati vivi, 8 — nati morti, 1 — morti N. 4 — Persone immigrate nel Comune N. 14 — Emigrate dal Comune, N. 59.

Da S. Vito al Tagliamento

Nel Fascio Femminile

L'altro ieri ha avuto luogo una laboriosa riunione del Fascio femminile nella Casa del Fascio.

Alla presenza di molte iscritte la segretaria sig.ra Amalia Springolo ha fatto una nobilissima commemorazione per la morte del Duca d'Aosta procedendo inoltre alla lettura del testamento spirituale del grande Estinto.

La segretaria ha inoltre rivolto un invito a tutte le donne fasciste sanvitesi perchè prestino la loro opera morale e materiale per la buona riuscita del « Nido di sole » istituito e funzionante da tre anni per volere dell'on. Fancello con grande benessere delle famiglie povere.

Nella riunione stessa sono state inoltre distribuite le schede per la raccolta delle offerte fra la cittadinanza. A tale missione si presteranno con il solito spirito di sacrificio le signore e signorine fasciste e si spera che la popolazione tutta vorrà concorrere anche quest'anno con oblazioni in denaro o merce per sostenere l'umanissima istituzione.

Le recite di Giulio Tempesti

Magnifica impressione e gradito ricordo la compagnia drammatica del comm. Giulio Tempesti ha lasciato fra tutto il pubblico intervenuto alle tre eccezionali recite magistralmente eseguite nella « Sala del Littorio ».

Al successo ottenuto dal « Beffardo » e « La cena delle beffe » la cronaca registra la elogiabile esecuzione del capolavoro in tre atti di G. Giacosa « Tristi amori » rappresentato quale serata d'onore del comm. Tempesti e d'addio della Compagnia.

Ha preceduto il dramma « Una partita a scacchi » nella quale si sono mostrati ancora una volta perfetti interpreti il comm. Tempesti e la sua gentile figliola signorina Mara.

Nell'intermezzo il comm. Tempesti ha commemorato degnamente la memoria del Duca d'Aosta con infuocate parole di patriottismo che hanno fatto scattare in piedi il pubblico ed applaudire lungamente.

L'on. Fancello ha voluto ringraziare personalmente l'illustre artista e camerata per la bella commemorazione da lui tenuta e nell'occasione ha avuto espressioni di compiacimento per i successi ottenuti nelle tre recite di tutta la Compagnia.

Da CIVIDALE

Nozze Marino-Munich

Nella vetusta chiesa di S. Francesco, mercoledì hanno coronato il loro sogno d'amore il prof. dr. Alfonso Marino e la gentile signorina Lidia Munich figlia del dr. Munich, veterinario del Comune.

Testimoni all'atto nuziale il cav. Alberto Liuzzi Console della 53.a Legione Alpina e l'ing. Antonio Munich zio della sposa.

In casa della sposa è stato festeggiato il lietissimo evento con l'intervento di parenti e dei più intimi.

Pel lieto evento molti e ricchi doni e fiori pervennero agli sposi. Agli auguri numerosissimi degli amici, aggiungiamo anche i nostri cordialissimi di ogni felicità.

Associazione "Pro Carnia,,

AVVISO D'ASSEMBLEA

Sabato 11 luglio alle ore 10 ant. nella sala superiore dell'Albergo Roma, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio direttivo;
2. Discussione dei Bilanci;
3. Nomina delle cariche sociali;
4. Varie ed eventuali.

I soci sono vivamente pregati di intervenire.

Tolmezzo, 10 luglio 1931 - IX.

Il Presidente
MICHELE GORTANI

CRONACA CITTADINA

La risposta del Duca delle Puglie al Podestà di Udine

S.A.R. Amedeo di Savoia, Duca delle Puglie al telegramma di profondo cordoglio inviato dal Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, per la morte del Condottiero della Terza Armata, ha così risposto:

«Podestà di Caporiacco — Udine — Con animo commosso riconoscente ringrazio Udine per Suo nobile atto di omaggio. — AMEDEO SAVOIA AOSTA».

Altri telegrammi

Il presidente della Sezione del Nastro Azzurro e capogruppo dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia non appena giunta la notizia della scomparsa del Grande Principe, ha spedito il seguente telegramma:

«Augusta Casa d'Aosta — Torino:

Azzurri e Ufficiali congedo friulani raccolgono grido degli Invitti di Redipuglia presentano le armi al Grande Duce indimenticabile. — Presidente MOMBELLARDO».

Ha ricevuto in risposta il seguente telegramma:

«Le espressioni che Ella ha voluto rivolgermi in questa dolorosa circostanza a nome Suo, Ufficiali congedo e Nastro Azzurro, mi tornano di sincero conforto e di gran cuore ringrazio. — AMEDEO SAVOIA AOSTA».

**

Il presidente delle Cravatte rosse in congedo ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello inviato per la morte del Duca d'Aosta:

«Per Sovrano incarico ringrazio dei sentimenti di cordoglio di cui ella si è resa interprete. — *Generale Asinari di Bernezzo*».

Echi del rito a Redipuglia

Fra le rappresentanze intervenute alla cerimonia di Redipuglia c'era anche la squadra degli orfani di guerra d'Italia. Essi hanno deposto sul monumento una artistica corona di ferro battuto, eseguita da loro stessi.

L'Opera Nazionale Orfani di guerra, per deliberazione di S. E. il Presidente, era rappresentata alla cerimonia dal direttore generale S. E. gr. uff. Vigliarolo dagli Ispettori generali comm. co. Bencivenga, Luogotenente Generale comm. D'Orazio e dal Presidente del Comitato di Udine on. co. Gino di Caporiacco.

Al Dopolavoro Ferroviario

Mercoledì sera, nella sede del dopolavoro ferroviario il cav. rag. Vito Crainz commemorò Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, prospettando in dettagliata sintesi, le meravigliose qualità militari del grande Condottiero durante la guerra e le infinite benemerenze acquistate prima e dopo la guerra.

Il cav. Crainz chiuse il suo dire con una vibrante perorazione, suscitando calorosi consensi.

Un episodio ignorato del Duca d'Aosta

Il cav. Antonio Faleschini di Osoppo ci scrive:

L'elevatezza d'animo, il carattere dignitoso e la grande nobiltà del Duca d'Aosta si rivelano chiaramente anche in questo episodio certamente finora ignorato, cui ebbi la fortuna di assistere, trovandomi per doveri di carica vicinissimo all'Augusto Personaggio.

Si compiva l'inaugurazione dell'ara all'eroe Giovanni Randaccio alle foci del Timavo, là dove, la morte aveva colto l'intrepido soldato, tanto celebrato da Gabriele d'Annunzio.

L'ara in memoria dell'Eroe si inaugurava nella zona che fu già della Terza Armata. Da ogni parte del Friuli e della Venezia Giulia erano convenuti sul luogo autorità e reduci. Si aspettava il Duca d'Aosta: il sacerdote era già parato per la celebrazione del divino sacrificio e i vessilli e le rappresentanze tutte erano predisposte intorno all'ara, che doveva essere scoperta del tricolore e benedetta.

Uno squillo di tromba annunzia l'arrivo del Duca: si fa profondo silenzio. Egli s'avvia direttamente all'ara senza curarsi d'altro. — L'Augusto Personaggio stava per avvicinarsi all'ara, quando un ufficiale del seguito gli dice: «Altezza, desidera conoscere e salutare le autorità?». — Il Duca con fare nobile e con voce recisa, risponde: «Prima Iddio e i Morti e poi gli uomini!».

Quindi rivolto al sacerdote soggiunse: «Celebrate la Messa».

Pochissimi, e cioè i più vicini, poterono udire le parole del Duca e notare il suo gesto, che rivela quali fossero i suoi alti sentimenti e come sapesse con franchezza e senza riguardi di sorta, sottrarsi a convenienze sociali che Egli riteneva non convenienti in certe circostanze, sopratutto allorchè si dovevano onorare gli Eroi morti.

Terminata la Messa e la commemorazione di Randaccio, il Duca si avviò a salutare le autorità.

Ufficio di segnalazione per i chimici disoccupati

I chimici disoccupati iscritti o non iscritti al Sindacato regionale fascista dei chimici laureati, sono invitati a denunciare le loro generalità personalmente o per iscritto alla Segreteria del Sindacato Regionale Chimici della Venezia Giulia (Trieste, via della Borsa 2) onde non rimanere esclusi dagli elenchi di segnalazione all'industria che il Sindacato sta compilando.

I prezzi del grano

Dalle notizie comparse circa diversi mercati nazionali del grano appare come vi sia un lieve miglioramento nei prezzi, che non si è riscontrato invece sui mercati locali.

I listini dei prezzi quotano i frumenti dalle 96 alle 100 lire al quintale.

Il Commissariato militare di Udine ha già rilevato partite di produzione locale al prezzo di circa 95 lire al quintale, acquistandole direttamente dagli Agricoltori, come fu stabilito con recenti accordi tra la Direzione Generale di detto Commissariato e le Organizzazioni degli Agricoltori.

Non si spiega perciò la resistenza dei prezzi molto al di sotto delle novanta lire sui nostri mercati.

Cassa malattia per operai laterizi

L'Ufficio stampa della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Industria comunica:

La Confederazione ha ratificato l'accordo per la costituzione della Cassa Mutua Malattia professionale a favore degli operai occupati nella industria dei Laterizi stipulato fra questa Unione e la locale Unione Industriale di cui portiamo i punti che maggiormente possono interessare gli operai.

In applicazione della XXVIII massima della Carta del Lavoro ed in dipendenza del contratto collettivo di lavoro stipulato il 15 gennaio 1930 viene costituita la Cassa per Udine e provincia per gli operai dipendenti dalla Industria dei Laterizi con sede in Udine.

Lo scopo della Cassa è quello di prestare gratuitamente agli iscritti, in caso di malattia, l'assistenza medica e alla donna, in caso di parto, l'assistenza ostetrica e di maternità.

Tutti gli appartenenti alla predetta categoria, occupati nell'industria dei laterizi sono obbligati alla iscrizione.

I contributi

I contributi gravano per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del lavoratore e sono stabiliti complessivamente nella seguente misura:

Paghe operaie: da lire 0.60 a 1.04, mensilmente lire 3.60; — da lire 1.05 a 1.49, mensilmente lire 5.40; — da lire 1.50 a 1.99, mensilmente lire 6.75; — da lire 2.00 a 2.49, mensilmente lire 9.90; — da lira 2.50 in più, mensilmente lire 10.80.

In caso di malattia la indennità corrisposta all'operaio, dopo il quarto giorno, per un periodo di novanta giorni, consecutivi, oppure per un periodo di 120 giorni nei 12 mesi dell'anno, è stata stabilita nella seguente misura:

Sussidi giornalieri: classe I: lire 3,50; — classe II: lire 5,00; — classe terza: lire 7,00; — classe quarta: lire 9,00; — classe quinta: lire 10.

La predetta indennità di malattia verrà pagata settimanalmente in via posticipata per tutti i giorni della settimana.

L'assistenza medica

Se in conseguenza della malattia l'iscritto è ricoverato gratuitamente in casa di cura viene a cessare il diritto della indennità sopra stabilita.

All'iscritto colpito di malattia è prestata a spese della cassa l'assistenza medica. Di detta assistenza gli iscritti godono immediatamente, dal giorno della loro iscrizione alla Cassa.

L'assistenza medica da prestarsi ai propri iscritti comprende le cure di ambulatorio e le cure a domicilio.

Gli amministratori della Cassa saranno nominati per metà dalla Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e per metà dalla Unione Industriale Fascista.

La Cassa ha cominciato a funzionare col 1.o giugno 1931 con piena soddisfazione degli operai interessati.

Il Bollettino del Consiglio di Economia

E' uscito, nella consueta veste elegante, il Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, di giugno.

Sulla copertina si ammira una riuscitissima fotografia riproducente un'amena veduta di Fagagna.

Dell'interessante e utile Bollettino, riportiamo il sommario:

Omaggio della Provincia a S. E. il Prefetto — Visita di S. E. Serpieri alle opere di bonifica — Relazione del senatore Morpurgo sui Consigli prov. dell'economia corporativa — Atti del Consiglio — Proposte del Consiglio per gli orari ferroviari invernali — Elenco costruttori in conglomerato cementizio — L'insediamento del Comitato provinciale per il turismo — Agricoltura e pesca — Provvedimenti del Governo a favore dell'agricoltura — Industria commercio e credito — L'obbligo per i molini dell'impiego di grano nazionale — Imposte e tasse — Esportazioni ed importazioni — Esposizioni, mostre e fiere campionarie — Dazi doganali — Concorsi — Vario — Anagrafe commerciale — Protesti cambiari — Fallimenti, piccoli fallimenti e concordati — Potere di acquisto della lira e dell'oro. — Stato della disoccupazione nella Provincia di Udine — Corso medio dei cambi — Listini prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Palmanova e Pordenone — Numeri indici del costo della vita a Udine — Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti.

L'attività dei dispensari antitubercolari

Il Bollettino del Consorzio Antitubercolare pubblica:

«Sopra il vasto sfondo delle opere assistenziali esistenti in Provincia, la specifica lotta antitubercolare si vede condotta con significato sociale e specialmente profilattico curativo nell'azione dei Dispensari Antitubercolari, la cui importanza, nella impalcatura antitubercolare, è così evidente, che il Consorzio Antitubercolare molto opportunamente vi dedica una peculiare attenzione. L'azione di questi organi dispensari incide infatti il problema della difesa contro la tubercolosi nei suoi svariati aspetti, più importanti profilattici, igienici, curativi, educativi, ecc. L'importanza di questi, che si traduce in utilità, è riconosciuta ed avvalorata da quel l'ambiente di simpatia di cui sono circondati i nostri Dispensari, ai quali affluiscono sempre più fidenti gli ammalati che si presentano spontaneamente in virtù dell'educazione antitubercolare spicciola e continua che i Dispensari stessi svolgono anche attraverso l'opera dell'assistente visitatrice con il delicato compito delle visite domiciliari. L'appoggio dei medici condotti dei parroci e di altre persone risulta dal cospicuo numero di individui che da varie parti vengono indirizzati ai dispensari.

Il movimento che si riferisce al II. trimestre (aprile-giugno) 1931 dimostra con l'eloquenza inequivocabile delle cifre l'opera svolta dai dispensari della nostra provincia.

Ecco i dati del movimento ora detto:

Dispensario di Udine: movimento degli ammalati 1265; rivisite 456.

Pordenone: movimento degli ammalati 726; rivisite 343.

Tolmezzo: movimento degli ammalati 193; rivisite 68.

Codroipo: movimento degli ammalati 113; rivisite 55.

Adunata Piccole e Giovani Italiane

Le Piccole e Giovani Italiane della Sede, sono tenute ad intervenire all'adunata indetta per domenica 12 corrente alle ore 9.30 nella palestra di Via Dante, per partecipare alla cerimonia inaugurale della 1.a Mostra Provinciale di Economia Domestica delle Piccole e Giovani Italiane, cerimonia sospesa il giorno 5 corr. mese a causa del recente lutto Nazionale.

Le Piccole e Giovani Italiane della sede debbono rispondere disciplinatamente ed entusiasticamente all'invito per porgere alle camerate dei Comuni partecipanti alla Mostra e che saranno presenti alla manifestazione, il loro fraterno saluto.

I corsi di contabilità preventivi e costi

Martedì scorso alle ore 18, nell'Aula Magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» ebbero luogo due modeste ma significative cerimonie promosse dall'Istituto Veneto per il Lavoro, sede di Venezia, in unione alla Federazione Fascista dell'Artigianato dell'Unione Fascista Industriali.

Erano presenti: il dott. Marcello Valentinis per il Consiglio dell'Economia in rappresentanza anche di S. E. il barone sen. Elio Morpurgo, il prof. arch. Antonio Measso per il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Professionale, in rappresentanza anche di S. E. il sen. Luigi Spezzotti; il sig. Pietro Cotterli in rappresentanza dell'Unione Fascista Industrali, il comm. Dell'Oro, in rappresentanza dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il comm. Alberto Calligaris Presidente della locale Sezione friulana dell'Istituto stesso, e il cav. Libero Grassi per la Federazione Artigiana.

Venne dapprima inaugurato il Corso per falegnami-ebanisti «Preventivi e costi».

Il comm. Dell'Oro, presentando il prof. Rustia di Trieste, portò il saluto del gr. uff. Beppe Ravà, e spiegò come questi corsi riescano di grande utilità ai falegnami mobilieri e falegnami carpentieri, perchè così essi possono formarsi una idea esatta del costo della produzione, e in tal modo negli appalti, nelle aste e nella assunzione di lavori, non corrono l'alea di fare prezzi rovinosi con perdita, e svalutazione della arte stessa.

Seguì il comm. Calligaris che con appropriate parole invitò gli allievi a seguire i corsi con assiduità, ribadendo i concetti esposti dal comm. Dall'Oro, raccomandando caldamente ai frequentatori di non mancare alle lezioni per far propri gli insegnamenti, i quali ridonderanno a loro completo vantaggio, e procurando così soddisfazioni all'Istituto Veneto per il Lavoro per i dispendi che sopporta, ed all'insegnante per i suoi sforzi e fatiche.

La chiusura del corso di contabilità

Indi ebbe luogo la chiusura del Corso di contabilità e legislazione sociale, iniziata nel febbraio di quest'anno.

Il cav. Grassi, che ne fu l'organizzatore, fece la relazione, avvertendo che su 35 iscritti ben 28 hanno onorevolmente superate le prove finali. Infatti tutti 28 ottennero il diploma di frequenza. Ciò — disse — torna a onore e merito dell'insegnante rag. Fruttero ragioniere capo del Consiglio dell'Economia, il quale, con solerzia e capacità, ha fatto sì che i frequentatori apprendano le nozioni dello star del credere, del conto corrente e della partita doppia.

I frequentatori che più si distinsero vennero così premiati:

Veneziani Edgardo: penna stilografica d'oro, dono dell'Unione Industriali — Rath Elmo: penna stilografica, dono dell'Istituto Veneto per il Lavoro — Sello Gino: medaglia d'argento, dono della R. Scuola Industriale — Sello Aurelio: penna stilografica — Visentini Giovanni: medaglia di bronzo della R. Scuola Industriale — Ceschia Elsa, Ceschia Ninfa, Forniz Rina, Tell Virginio, Feruglio Ermes, Gaspardo Raffaele, Furlani Alfredo e Trappa Arturo, ciascuno il volume «Beni di famiglia» del comm. dott. Domenico Gattamara, doni dell'Istituto Veneto per il Lavoro e della Federazione Artigiana: Bertoni Marcello un volume dell'opera «L'Uomo» di Carlo Delcroix, dono dell'Unione Industriale;

Il comm. Calligaris chiuse la simpatica riunione inneggiando alle nostre superbe maestranze, alla gloria e grandezza d'Italia, ed al Duce.

Il congresso dei mugnai sospeso

Il congresso dei mugnai artigiani che doveva svolgersi domenica 12 corrente, è stato rimandato a data da destinarsi.

Cospicui premi per la gara triveneta di tiro a segno

Ecco il primo elenco dei premi pervenuti alla presidenza della Sezione del Tiro a Segno di Udine per la grande gara regionale triveneta che seguirà nel poligono di Viale Venezia dal 19 al 26 corrente:

S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, grande medaglia d'argento;

S. A. R. Duca d'Aosta, medaglia d'oro grande.

S. E. Mussolini, Capo del Governo, medaglia d'oro grandissima con dedica.

S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, medaglia d'oro grande.

S. E. il Ministro della Guerra, lire 1000 e tre fucili mod. 1891.

S. E. Liuzzi gr. uff. Guido, Comandante del Corpo d'Armata di Udine, artistica medaglia d'oro.

Motta Gr. Uff. Riccardo, Prefetto di Udine, medaglia d'oro.

S. E. Morpurgo barone senatore Elio, vaso in cristallo ed argento.

Ruggeri cav. uff. Donato, Comandante la Divisione di Udine, medaglia d'oro e medaglia d'argento.

Ditta Luigi Moretti, un fucile modello 1891.

Municipio di Udine, lire 1500 e tre medaglie d'oro.

Cassa di Risparmio di Udine, lire 1500.

Cassa di Risparmio di Venezia grande medaglia d'oro.

Banca d'Italia Roma, 2 cartelle prestito del Littorio da lire 100.

Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Padova, grande medaglia d'oro.

Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Osoppo, servizio in argento per caffè.

Amministrazione Provinciale di Trieste, grande medaglia di argento.

Cassa di Risparmio di Padova, grande medaglia d'argento.

Banca del Friuli, medaglia vermeille e medaglia d'argento.

Al Circolo Familiare

Questa sera alle ore 21 seguirà nei locali del Circolo la già annunciata assemblea straordinaria. Data l'importanza degli argomenti da trattare la Presidenza raccomanda a tutti i soci di voler intervenire alla riunione.

Doni al Museo

Durante il passato trimestre sono pervenuti al Museo Civico i seguenti doni:

Dalla sezione Udinese del Tiro a Segno Nazionale, l'elenco dei friulani che, a mezzo della detta Società, nel 1917 offersero oro alla Patria.

Dal signor Leonida Brandolini, medaglia d'annunziana e armi austriache.

Dal Municipio di Udine, chiave d'argento e penna d'argento restituite al Museo da un ungherese.

Dall'impresa Vittorio Rizzi, frammento di caminetto cinquecentesco con stemma e data.

Dal co. cav. dott. Enrico del Torso, stemmario dei priori e dei camerari della Confraternita di S. Maria del Castello, dal sec. XV al XVIII, da lui tratto dall'archivio della Confraternita e della propria raccolta; armi dell'ultima guerra o ferri antichi e pubblicazioni.

Dal Podestà di Meretto di Tomba, sepolcro dell'epoca romana scoperto a Tomba e relativa suppellettile funeraria.

Dal per. agr. Giovanni Pascolini di Cividale, scanno cinquecentesco di noce intagliato.

Dal signor Fedrico Calligaris di Gemona, vecchia fiocina per la pesca nel lago di Cavazzo.

Dal bar. comm. prof. Enrico Morpurgo, laterizio romano esagonale rinvenuto a Buttrio.

Dal signor Ironco Del Fabbro, forziere quattrocentesco di ferro.

Dalla Scuola Industriale «Giovanni da Udine», lapide della Confraternita dei Calzolai, del 1661.

Dalla Biblioteca Comunale di Udine, manoscritto di numismatica e uno studio dello storico Bianchi.

Dal comm. dott. Gualtiero Valentinis, pubblicazioni per il Museo del Risorgimento.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

Con provvedimento dell'on. Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il cav. Gino Finotello è stato nominato Commissario straordinario delle Unioni Provinciali di Udine e Gorizia.

Per l'insediamento ufficiale del nuovo dirigente, è stato a Udine ieri l'Ispettore Confederale comm. Umberto Craighero il quale ha presentato il cav. Finotello a S. E. il Prefetto e al Commissario della Federazione Fascista Luogotenente Generale co. Alberto Galamini.

Nello stesso giorno, con la massima cordialità e cameratismo, in presenza dell'Ispettore Nazionale, vennero effettuate le consegne dal Commissario uscente cav. Ottimo Andreoli, il quale avendo assolto lodevolmente il compito che gli era stato affidato, continua a dirigere le Unioni delle Provincie di Vicenza e Belluno.

Nella giornata di domani il cav. Finotello riceverà le consegne anche dell'Unione di Gorizia dal cap. Mario Gambarella, chiamato dalla fiducia dell'on. Presidente della Confederazione, a reggere la Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Bolzano.

Notiziario scolastico

I licenziati al Liceo Scientifico

Nella sessione di esami testè chiusasi presso il R. Liceo Scientifico, furono licenziati i seguenti: Bassana Angela — Brunetta Bruno — Mantovani Anna Maria — Marchetti Romano — Messa Mario — Michieli Gianpietro — Pavan Omero — Petrei Guido.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli,,

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria della N. D. Anna Maria Avogadro degli Azzoni ved. Varisco: il co. Odorico d'Attimis di Attimis, lire cinquanta.

Altre offerte

Alla Congregazione di Carità. — In memoria della N. D. Anna Maria Avogadro degli Azzoni ved. Varisco: famiglia on. co. Francesco Tullio lire 100; famiglia Italico Ronzoni lire 50; Mattiussi Olivo lire 15; Caldana Pietro lire 10. — In memoria di Luigi Sabbadini: famiglia Pagavini lire 5; Cecon Giacomo 5; famiglia Erminia ved. d'Este 20. — In memoria di Tiziano Tonini: Ferrucci Arturo lire 10; Cartoleria succ. Cremese 5; famiglia Pannilunghi Pravisani 20; Aldo Pravisani 10; Matisani Olivo di S. Maria la Longa 5; Lestani Ernesto 10; famiglia Antonio Madrassi 30; Zagato avv. cav. Gino 10; famiglia De Giovanni 25; prof. arch. Luigi Taddio 10. — In memoria di Enrica Cossio: famiglia Pagavini 5: — In memoria di Gennari Gio. Batta: Aldo Pravisani 10.

Alla «Mutua Agenti di Commercio. — La Ditta Luigi Moretti, in memoria del compianto G. B. Gennari, che fu per parecchi anni prima della guerra suo impiegato di amministrazione, ha versato alla presidenza la somma di lire 50 pro Fondo beneficenza soci. — Per lo stesso scopo gli ex colleghi dell'Estinto: M. C. C. Omet, Cantoni G. B., Fracasso Enrico, Biasutti Giulio, Zamolo Giacomo, Cescutti Silvio, Peverini Pietro, Ruiti Luigi, Lius Noè e Comino Giovanni, hanno offerta complessivamente alla Istituzione suddetta la somma di lire 50.

Alla Unione Italiana Ciechi. — In memoria della compianta N. D. Maria Varisco Avogadro degli Azzoni, sono pervenute alla Sezione di Udine le seguenti oblazioni: ing. Mario Errera lire 50 comm. prof. bar. Enrico Morpurgo lire 50.

Alla Società San Vincenzo de Paoli. — In memoria della N. D. Anna Maria Varisco: Colles Giacomo 10; Clemencigh Clemente 5; Peratoner dr. Leopoldo 10; Dall'Acqua Oddo 10. — In memoria di Tiziano Tonini; Peratoner Leopoldo 10; famiglia Carlini Antonio 25; co. Andrea Gropplero 20; — in memoria del sac. Pio Zorzi don Francesco Roiatti offre lire 10. — I marchesi Paolo e Costanza di Colloredo - Mels offrono per lieto anniversario a mezzo di Mons. Ermenegildo Querini, parroco, lire 300.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto Tiziano Tonini:

Fratelli Larocca L. 20 — Hanno versato L. 10: Filipponi Giuseppe fu Gioacchino — Toppani cav. rag. Innocente — Sbuelz geom. Dino — Stringher dott. Paolo — Mobilificio Sello Giovanni — Cantarutti dott. Federico — d'Este dott. Gio. Batta, notaio di Cividale.

Hanno versato L. 5: Chiumarullo cav. Michele — Mussato Arnaldo — Brida rag. Fausto — Zavagna cav. Giovanni — Pagavini Luigi — Totale L. 400 (continua).

— Per iscrivere il compianto Luigi Sironi: Moro cav. rag. Silvio — Lamborghini cav. Giuseppe L. 20 ciascuno — Pagavini Luigi L. 5 — L. 245 (continua).

— Per iscrivere la compianta N. D. Anna Maria dei Conti Avogadro degli Azzoni ved. Varisco; Hanno versato L. 10: Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Berghinz comm. prof. dott. Guido — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Pozzo dottor Antonio — Cantarutti dott. Federico — Ortiga Francesco L. 5 — L. 180 (continua).

**

Per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri il compianto cassiere Gio. Batta Gennari, la Direzione Centrale, i Funzionari e gl'impiegati della Sede Centrale della Banca del Friuli, hanno versato la somma di L. 250.

Sono pervenute al Comitato Udinese anche le seguenti oblazioni: Biaggianti Vito L. 20 — Hanno versato L. 10: Zoratti avv. Egidio, Stringher dott. Paolo, Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Hanno versato L. 5: Zavagna cav. Giovanni, Sbuelz Arnaldo, Cociancig cav. uff. dott Ermanno, comm. Zilli Ugo.

Totale L. 320. (continua).

Funebri Avogadro

Martedì la N. D. Anna Maria dei co. Avogadro degli Azzoni vedova Varisco, madre dell'egregio prof. Azzo Varisco primario presso il locale Ospedale Civile chiuse serenamente la operosa esistenza, profondamente compianta da quanti conobbero ed apprezzarono le sue elette virtù, il suo animo generoso accoppiato a rara intelligenza adoperata sempre in opere di bontà.

Ieri mattina, in forma solenne, alla salma furono tributate le estreme onoranze.

Alle ore 7.30 l'imponente corteo mosse da viale Venezia, avviandosi per via Poscolle alla Parrocchiale di San Nicolò.

Preceduti dalle insegne religiose, veniva una rappresentanza delle orfanelle di Via Rivis, il clero, indi l'autofunebre di classe distinta.

Accompagnavano la salma il figlio prof. Azzo Varisco e largo stuolo di parenti, seguiti da una interminabile fila di cittadini fra cui notavansi numerose personalità e medici.

Reggevano i cordoni la contessa Gropplero, la co. Tullio, la signora Rieppi e la signora Ferugilo.

Notata una larga rappresentanza dell'Ospedale Civile.

Dopo le esequie celebrate con scelto accompagnamento corale, nel Tempio parato a lutto, il mesto corteo si ricompose per ritornare sul Piazzale 26 Luglio da dove la salma partì con l'autofunebre per Melma di Treviso per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia condoglianze.

Maestra di piano

La distinta signorina Eliana Ronzoni, figlia del signor Aleardo presentata dalla professoressa signorina Anta Tonitto, ha conseguito a pieni voti la licenza normale di piano al R. Conservatorio «G. Verdi» di Trieste. Congratulazioni.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

S.O.S. - NAUFRAGIO. — Vicenda altamente suggestiva e drammatica. Grande film inscenato e diretto da Carmine Gallone. Interpreti: Liane Haid, Gina Manes. — Ore 17.

CINEMA EDEN

NOTTI DI NEW YORK — Grande film moderno sonoro e cantato con Norma Talmadge.

Segue CARMEN: Parodia comica con Charlot. — Ore 17.

CINEMA TEATRO CECCHINI

RIPOSO.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Soston. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

IL CARRO DI TESPI LIRICO

Magnifico successo dell'"Aida,,

Il Carro di Tespi lirico, geniale iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha riportato ieri sera nel nostro Campo Polisportivo Moretti, un successo grandioso ed entusiastico, presenti l'on. Starace, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il Commissario Federale Generale co. Galamini, il Podestà on. co. di Caporiacco, S. E. il senatore Morpurgo e tutte le più notevoli autorità di Udine e della provincia.

L'ora tarda, non ci consente che una sommaria cronaca della serata che si è svolta in un'atmosfera di caloroso fervidissimo consenso e di applausi senza fine, all'indirizzo degli interpreti sommi che del capolavoro verdiano ne hanno data una superba indimenticabile edizione.

Giannina Arangi - Lombardi, (Aurora Buades; Aureliano Pertile; Antonio Righetti; Armando Borgioli; Duilio Baranti; nomi cari e desiderati dai pubblici dei più importanti teatri d'Italia e di oltre confine, lasciano a Udine un ricordo non facilmente cancellabile, per i mezzi vocali portentosi e per la loro arte squisita e assolutamente d'eccezione.

Ma del «Carro lirico» ogni dettaglio è stato curato dalla Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e particolarmente dal Direttore dell'Ufficio artistico comm. Rotunno; così alle scene bellissime che la «Cupola Fortuny» rende anche più suggestive, ai costumi, al movimento scenico diretto da Forzano, alle masse corali ben fuse, intonate ed efficaci, al corpo di ballo e «dulcis in fundo» all'ottima orchestra ed al direttore e concertatore dello spettacolo Maestro Commendatore Eduardo Vitale tutto ha rivelato un inquadramento preciso e possibilità artistiche notevoli in questa organizzazione spostabile e destinata così a migliorare e ad affinare la cultura musicale del popolo. Ieri sera gli spettatori sono stati varie migliaia, nonostante la preparazione rapidissima della serata e la affrettata propaganda che i dirigenti del Dopolavoro provinciale hanno curata in modo superiore ad ogni elogio e che ha dato frutti notevoli e quasi insperati.

Il pubblico nostro e della provincia, come sempre, ha risposto con vibrante entusiasmo, dando alla città — purtroppo per una sera soltanto — quella caratteristica animazione dei non dimenticati eccezionali spettacoli lirici sul Piazzale del Castello.

Anagrafe commerciale

L'Ufficio provinciale dell'Economia di Udine comunica la seguente anagrafe commerciale per il mese di maggio scorso:

Nuove iscrizioni

Calzoleria Napoletana, Salvatore D'Onofrio, Udine, via Principe Umberto, 4. — Lavorazione di scarpe su misura e riparazioni.

Caviglio Giovanni Battista, Udine, via Cesare Battisti 9. — Barbiere.

Del Fabbro Erminio, Udine, via T. Deciani 46. — Trattoria.

Cosimo Giovanni e Teodoro Fischetto (Società di fatto), Udine, via Pordenone 1. — Vini all'ingrosso ed osteria.

Fratelli Fontanini (Società di fatto), Udine, corte Giacomelli 2. — Sartoria.

«La Pubblicitaria», Udine, via Girardini 11. Rappresentanze per conto terzi articoli reclamistici. — Organizzazioni reclamistiche.

Emma Mattioni, Udine, via Manin. — Biancheria ed articoli per bambini.

Mullon Ezio di Augusto, Udine, via Poscolle 58 A. — Trattoria.

Officina di Metallizzazione, Udine, via Castellana. — Officina di metallizzazione.

Rossi Valentino fu Antonio, Udine, via C. Battisti 9 A. — Caffè, pasticceria e bottiglieria.

Tipografia Editrice di Giovanni Fiorini, Udine, via Romeo Battistig. — Tipografia.

Todone e Fabris (Società di fatto), Udine, via Missionari 1 A. — Ufficio rappresentanze.

Vidussi Ferdinando fu Giuseppe, Udine, via Veneto 55. — Agenzia recapito telegrammi, espressi postali e pacchi urgenti nella città di Udine.

Zanini Pietro fu Antonio, Udine, via Poscolle 24. — «Albergo Roma».

Burello Iginia ved. Quaini, Bertiolo. — Commercio coloniali, salsamentaria e vini per esportazione.

Della Mea Adele fu Emidio in Piussi, Chiusaforte. — Coloniali e privativa.

Brun Ugo fu Giovanni, Cividale — Ristorante.

Martinuzzi Angelo, Cividale — Trasporto merci.

Mizza Giuditta di Giovanni maritata Moro, Lusevera — Osteria.

Treppo Angelo fu Pietro, Martignacco — Carrettiere.

Impresa Treu Filiberto fu Giocchino, Moggio Udinese — Appalto costruzioni edili, idrauliche, stradali ed affini.

Borlini Elio di Carlo, Moimacco — Osteria e generi alimentari.

Serafini Domenico fu Armando, Nimis — Farmacia.

Cadelli Angela di G. B., Pordenone — Caffè, vino e liquori.

Peressani e Bortolotti (Società di fatto), Pozzuolo — Fornace laterizi.

Maronese Alberto fu Pietro, Pravisdomini — Vendita pane.

Setificio G. Ballarin e T. Tamai (Società in nome collettivo) Sacile — Trattura della seta.

Fratelli Testa fu Antonio, San Daniele — Vini all'ingrosso, deposito birra e fabbrica acque gassose.

Vogrig Faustina ved. Franco-vig, San Giovanni al Natisone — Osteria.

Mason Elisa ved. Nicoletti, Valvasone — Coloniali, frutta e verdura.

Variazioni

Anonima Immobiliare, Stabilimenti P. Contavini, (Società Anonima), Udine — Industria e commercio della concia e dei prodotti della concia. — Nella assemblea del 29 marzo 1931 vennero accettate le dimissioni del vecchio consiglio e nomina del nuovo nelle persone dei sigg. Umberto Vittori, presidente; Giorgio Ferro e Alberto Besso, consiglieri.

Del Fabbro Luigi e C. (Società di fatto), Udine via Mercato vecchio 2. — Manifatture — Recessione della signora Caterina Del Fabro in Cigolotti per morte avvenuta il 7 marzo 1930.

Gabassi Angelo, Udine, via P. Canciani 12. — Profumerie e merceria. — Il 27 maggio 1931 comunica la cessazione definitiva del negozio di via Manin e l'apertura di una filiale in via Vittorio Veneto 26.

Maschio Gino fu Pietro, Udine, Viale Venezia 44. — Servizio di autorimessa. — Dal novembre 1930 anche «L'Autorimessa Udinese».

Pantarotto Giovanni, Udine. — Filatura della seta. — Cessato di esercitare col 25 aprile 1931 la filanda di Venzone.

Pastificio Friulano cav. Mario Menazzi, Udine (Cussignacco) — Pastificio. — Col 1 gennaio 1931 anche molino in San Osvaldo.

Querini Guglielmo, Udine, via Gemona 36 b — Mercerie e chincaglierie — Dal 1 marzo 1931 trasferito in via Pablo Sarpi 24.

Sacco Pellegrino, Udine (Cussignacco). — Barbiere. — Il 9 maggio 1931 comunica di essersi trasferito in via Roma 12.

S. A. F. R. E. C. (Società Anonima) Milano - Udine — Estratti tannici e concerie — Con delibera 14 giugno 1930 decisa la riduzione del capitale a lire 100.000, la modificazione dello statuto e la nomina al posto del consiglio di amministrazione di un amministratore unico nella persona del signor Levi Angelo di Massimo. — Con delibera del 9 maggio 1931 accettate le dimissioni del signor Levi Angelo e nomina del sig. Viterbo Umberto.

Sassano Attilio, Udine, via Cussignacco 18. — Panificio — Il 15 maggio 1931 trasferito in via de Rubeis 4.

Scalchi Antonio, Udine, via Roma — Barbiere — Il 29 maggio 1931 trasferito in via Paolo Canciani 23.

Villotta e Da Frè (Società di fatto) Udine, via Marsala 72 — Officina meccanica, trasporti e depositi. — Il 28 maggio 1931 comunica di aver trasferito la sede in via Marsala 78.

Comini Leonardo, Artegna — Coloniali, salsamentaria, granaglie, liquori ed ammasso bozzoli — Il 28 maggio 1931 comunica di aver anche commercio di sementi agricole.

Cooperativa Agricola di Consumo (Anonima Cooperativa) — Coloniali — Dal 28 maggio 1930 anche commercio semi.

Cooperativa Popolare di Consumo (Cooperativa), Buia. — Alimentari e concimi. — Dal 6 aprile 1931 anche commercio semi.

Forte Barnaba fu Giovanni, Buia. — Coloniali. — Dal 15 aprile 1931 anche commercio semi da prato.

Guerra Antonio, Buia. — Granaglie. — Dal 28 marzo 1931 anche commercio semi.

Landi cav. Lando, Cervignano. — Gelateria meccanica e affini. — Dal 16 marzo 1931 anche rappresentanze.

Cescutti Renato, Fiaibano. — Coloniali. — Dal 26 febbraio 1930 anche panificio.

Consorzio Agrario Cooperativo del Maniaghese (Cooperativa), Maniago. — Generi ed attrezzi per lavori agricoli — Dal 28 marzo 1930 anche commercio semi.

Circolo Agricolo di Martignacco (Società di fatto), Martignacco. — Distribuzione ai soci di concimi chimici. — Il 29 maggio 1931 comunicano di avere sempre avuto commercio semi.

Moro Ferdinando, Pordenone. Tessitura cotone. — Col 1. aprile 1931 iniziato il comercio di tessuti e filati di propria produzione.

Tomasella Luigi, Sacile — Osteria. — Il 3 aprile 1931 iniziato commercio coloniali.

Felettig Mario, S. Leonardo. — Coloniali, manifatture e rappresentanze. — Il 1. maggio 1931 cessato l'esercizio di rappresentanze.

Scodeller Luigi, S. Vito al Tagliamento. — Cereali. — Dal 30 maggio 1931 anche commercio semi.

Venier Giovanni, Villa Santina — Industria legnami, officina elettrica, molino elettrico. — Col 1. aprile 1931 anche impresa costruzioni edili.

Treno speciale da Cividale

Domenica prossima sarà attivato sulla linea Udine-Cividale un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.20, in occasione dei festeggiamenti già indetti pel giorno 5 e sospesi per il lutto conseguente alla morte di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Una laurea

La concittadina signorina Bianca Plateo, coronando tutta una lunga serie di studi severi si è in questi giorni laureata in chimica farmaceutica all'Università di Bologna. La Commissione giudicatrice davanti alla quale ella discusse una brillante e dotta tesi le conferì la laurea a pieni voti con lode.

Alla nuova dottoressa che così chiaramente ha saputo affermarsi, le nostre più vive congratulazioni.

Caduto dalla bicicletta

Il macellaio Pietro Degano fu Carlo di anni 19 dimorante in via della Valle 7, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si produsse escoriazioni alle mani ed alle ginocchia guaribili in 12 giorni. Fu medicato all'Ospedale dal dr. Accordini.

Si ustiona le mani con l'alcool

Il facchino Umberto Degano fu Luigi di anni 45 da Cussignacco se ne stava ieri nel pomeriggio in casa intento a vuotare un recipiente d'alcool. Ad un tratto, nell'accendere il sigaro che teneva in bocca, l'alcool di cui erano impregnate le mani, s'incendiò producendosi ustioni gravi. Più tardi infatti fu medicato all'ospedale dal dott. Accordini che gli riscontrò ustioni di secondo grado guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Cronache brevi

Tale Giuseppe Figli di Gervasutta fu l'altra notte, da ignoti, derubato di circa mezzo quintale di patate ed altra merce.

— I vigili urbani hanno proceduto ieri all'arresto di tale Alvise Moretti fu Giovanni da Buia di anni 42 per rifiuto di generalità, resistenza e questua vessatoria.

TRATTORIA COMUNALE

VENERDI 10 — Mattina: Pasta asciutta al burro o fagioli; anguilla, pesce, tonno, uova; contorni.

Sera: Riso e zucchine; frittata verde, sgombri; contorni.

Radiorario giornaliero

VENERDI 10 LUGLIO

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto variato e commedia.

Monaco di Baviera — Ore 20: «La prova dell'opera», opera comica di H. Lortzing.

Huizen — Ore 19.10: Grande concerto corale degli allievi delle scuole popolari, con 2000 voci.

Muhlacker — Ore 21.30: Cori su motivi sacri, di Darid, Pizzetti e Philipp.

Parigi (Radio) — Ore 20.45: Concerto eseguito al Conservatorio dai «Primi premi 1931» di piano, violino, violoncello e canto.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del 9 luglio: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 27,2 — minima 18,4 — Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

SITUAZIONE BARICA: si è approfondito il ciclone sulla Danimarca è scomparsa la saccatura verso l'Adriatico, l'anticiclone Atlantico si è esteso alle Alpi ed al Mediterraneo.

PROBABILITA': questa situazione lascia prevedere degli annuvolamenti irregolari, i venti spireranno intorno a greco sull'alto versante Adriatico, intorno ad occidente altrove, il cielo sarà generalmente vario ma con maggiori annuvolamenti sull'alto Tirreno e sull'Italia settentrionale, diminuirà il moto ondoso sul Tirreno, l'Adriatico e Jonio saranno poco mossi.

TEMPERATURA: tende ad un leggero aumento.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Cronache Sportive

Calcio

Edera - Cussignacco

Il gruppo sportivo Rapid San Rocco IV Sestiere aprirà domenica i battenti del campo di via Gradenigo Sabadini per dare inizio alla seconda edizione del Trofeo «Giovanni Gorin» che l'anno scorso, l'Edera dopo un appassionata e combattuta partita con l'Italia riusciva ad aggiudicarsi.

Alle 15 si incontreranno Edera e Cussignacco.

Olimpia - Ferrovieri

L'Olimpia finalista della Coppa Papparotti, vorrà anche in questo torneo dire la sua parola; sarà degna avversario la squadra del Dopolavoro Ferrovieri che nulla ha tralasciato pur di allineare un undici degno del passato di questa società. Sarà certamente una bella e combattuta partita. Quest'incontro si inizierà alle 17.30.

L'Esperia VI Sestiere a S. Daniele

Dopo la bella prova fornita a Fiumicello, l'Esperia domenica prossima scenderà a San Daniele per disputarvi colà una partita amichevole con il forte undici locale, reduce domenica scorsa da una smagliante vittoria sui cavalleggeri Aosta.

Ai nostri baldi dopolavoristi auguri di una brillante affermazione.

La partenza avverrà alle ore 15 precise; i giocatori dovranno trovarsi alle ore 14.30 alla stazione del tram.

Bocciofila

Domenica gara a coppie

Domenica, sui giuochi della Trattoria «Al Bue» (Via Prachiuso) avrà luogo una delle più interessanti gare di bocce in programma; una gara a coppie dotata di bei premi in medaglie di oro, argento, vermeille, bronzo.

Si rammenta che le iscrizioni delle coppie — già numerose e di valore — si chiuderanno questa sera alle ore 20.30 e che alle 21, nell'esercizio ove avrà luogo la gara, avverrà il sorteggio alla presenza degli interessati.

Domani pubblicheremo l'esito del sorteggio che fisserà i primi incontri e l'orario dei medesimi.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone

Omologazioni: visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 5 luglio 1931:

Finale coppa F. I. G. C.: Rorai Aviano 7 a 1 — Coppa Sanzeri Pordenone: Roveredo: Giovani Glorie 2 a 2 - Torre-Azzano X 1-1.

Partite di domenica 12 corrente: A.S.D.A.-Rorai ore 18 campo Pordenone — Coppa Pordenone-Sanzeri: Borgomeduna - Roveredo ore 16 campo Pordenone — Azzano X-Giovani Glorie ore 17 campo Azzano X.

Punizioni: A completamento comunicato del 3-6-1931 si dà il numero delle tessere dei giocatori squalificati: Tomei Giovanni dell'Aviano (40429), Michelazzi Ezio del Roveredo (39052), Michelazzi Ricc. del Roveredo (38916).

Ammonizioni: Si ammonisce il giocatore Balossino Alfredo dell'Aviano (40424).

Ciclismo

Primo circuito di Lestizza

Il Dopolavoro di Lestizza indice e S. S. C. Basaldella organizza per il 19 corr. una corsa ciclistica denominata: Primo Circuito di Lestizza, con classifica a punti da ripetersi quattro volte per un totale di chilometri 40. La gara è riservata alla 5.a categoria.

La corsa è dotata di premi vistosi ed è prevedibile la partecipazione dei migliori elementi friulani e della Venezia Giulia.

I concorrenti dovranno trovarsi in Lestizza presso la sede del locale Dopolavoro alle ore 14.

Le iscrizioni restano aperte sino al momento della partenza, dove la S. C. Basaldellese è incaricata all'organizzazione relativa alla corsa.

Pugilato

Schmeling - Carnera

per il campionato del mondo

NEW YORK, 9.

Anche in America le organizzazioni sportive si stanno attivamente adoperando perchè il prossimo incontro pel campionato mondiale per i pesi massimi tra Max Schmeling e Primo Carnera abbia luogo negli Stati Uniti. Si annuncia ufficialmente che l'incontro sarà di 15 riprese ma non si sa ancora la località nella quale si svolgerà l'incontro stesso. Quattro città si contendono lo spettacolo, Chicago, Cleveland, Philadelphia e Jersey City.

Sharkey vuole la rivincita

NEW YORK, 9.

Jack Sharkey ha espresso l'intenzione di far del tutto finchè riuscirà ad avere un'altra volta la possibilità di misurarsi col campione del mondo Schmeling. Egli continuerà a battersi, à detto, finchè otterrà di trovarsi ancora con Schmeling sul ring ed allora gli darà una tale batosta che se ne ricorderà per tutta la vita.

Bollettino commerciale

Fallimenti

— Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 2 luglio 1931 fu dichiarato il fallimento della ditta Albino Galloh, Officina meccanica e garage in Tarvisio.

Furono nominati Giudice al fallimento il dott. Enrico Thomann e curatore il dott. cav. Pietro Sartogo di Tolmezzo.

Fu stabilito fino a tutto il primo agosto il termine per la presentazione dei titoli di creditori e fu determinato il 18 agosto per la chiusura del processo verbale di verifica.

— Con sentenza 7 luglio 1931, il Tribunale di Udine dichiarò il fallimento dell'impresa edile Gio Batta Fabris di Bertiolo e del negoziante in tessuti Cesare Renosto di San Paolo di Morsano.

Furono nominati pel primo fallimento: Giudice delegato il cav. Ferlan; curatore l'avv. Baldissera; per il secondo furono nominati: giudice delegato il cav. Ferlan curatore l'avv. G. B. Marin.

Per entrambi fu fissato all'8 agosto il termine per la presentazione dei titoli di credito ed al 24 dello stesso mese la chiusura del processo di verifica.

Concordato Reccardini - Piccinini

Con sentenza 10 giugno del Tribunale di Udine è stato omologato il concordato preventivo della ditta Reccardini e Piccinini di Udine alle seguenti condizioni:

Pagamento dei crediti privilegiati ed ipotecari così verso la Società come verso i Soci fino a concorrenza delle rispettive garanzie, ritenuto che le eventuali scoperture entreranno nella massa chirografaria; pagamento alla massa chirografaria, a saldo delle obbligazioni della Società e dei Soci del 40 per cento entro sei mesi dalla data di sentenza di omologazione, pagamento questo garantito dal sig. Giuseppe Colautti di Udine.

I prezzi all'ingrosso in Italia

Le variazioni nel mese di giugno

MILANO, 9.

Osservazioni sui prezzi all'ingrosso del Consiglio provinciale dell'economia di Milano.

Mese di giugno 1931. — L'indice dei minerali e metalli è diminuito dell'1% passando da 343,46 a 339,82, in seguito alle diminuzioni dei prezzi del rame elettrolitico, della ghisa grigia, dello zinco e dell'ottone.

L'indice del gruppo dei materiali da costruzione è ribassato del 3,82 % passando da 438,43 a 421,67 rispetto al mese di maggio, e di 99 punti rispetto al mese di giugno 1930.

L'indice del gruppo dei prodotti vegetali vari è diminuito del 3 % passando da 340,43 a 330,84. In questo gruppo sono degni di nota i ribassi della crusca di farina di frumento e dell'avena nazionale.

L'indice delle derrate alimentari è diminuito del 16,50 % e quello delle materie industriali del 18,25 %.

L'indice delle derrate vegetali è diminuito del 14,84 %, quello delle derrate animali del 18,66 %, quello delle materie tessili del 29,61 %, quello dei prodotti chimici del 12,22 %.

Considerando le merci secondo della loro provenienza o destinazione si nota una sensibile diminuzione nell'indice dei prodotti prevalentemente di esportazione e una diminuzione di poco inferiore negli indici delle merci di importazione nazionale.

Delle 125 merci considerate nel calcolo dei numeri indici 71 ebbero nel mese in esame prezzi diminuiti 24, aumentati 30.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolate in base al corso dell'oro è diminuito in Italia nel mese di aprile da 94,2 a 92,1, ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti, della Germania e della Francia; è invece lievemente superiore a quello dell'Inghilterra.

All'estero nel mese in esame l'indice generale dei prezzi ha segnato una diminuzione notevole negli Stati Uniti da 102,3 a 100,5.

Quotazione cereali

MILANO, 9.

La sezione cereali della Borsa di Milano comunica:

Frumento: debole, attivo. Apertura: luglio 98.50; agosto 99,85; ottobre 103,35. Chiusura: luglio 98; agosto 99,05; ottobre 102,70.

Granoturco: debole. Apertura: luglio 43,25; agosto 43,35; ottobre 44,75. Chiusura: luglio 43; agosto 43,15; ottobre 44.75.

Riso: debole. Apertura: contante 105; agosto 104; ottobre 90. Chiusura: luglio 75; agosto 105,50; ottobre 89.50.

Risone: debole, trascurato. Apertura: ottobre 60.25. Chiusura: ottobre 59.75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 9	MILANO 9
Rend. 3.50 %	71.90	72.60
Consol. 5 %	81.50	81.45
Prest. Littor.	81.50	81.45
Obbl. Venezie	79.40	
Francia	74.88	74.86
Svizzera	370.50	371.45
Londra	92.94	92.94
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.78
Berlino	453.—	453.15
Vienna	268.60	268.50
Romania	11.36	11.37
Belgio	266.50	266.60
Spagna	181.50	182.—
Praga	56.60	56.58
Ungheria	333.30	333.—
Albania	368.—	367.50
Jugoslavia	33.80	33.76
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*